

CUSTODI DI SOGNI

I TESORI DELLA
CINETECA NAZIONALE

31 marzo
6 aprile 2025



**CUSTODI
DI SOGNI**



**I TESORI
DELLA
CINETECA
NAZIONALE**

Sono lieta di presentare questa prestigiosa prima edizione del Festival *Custodi di Sogni. I tesori della Cineteca Nazionale*.

La magia del cinema ha il potere di unire le persone e raccontare storie che lasciano un segno profondo. La Cineteca Nazionale, attraverso il suo festival, offre un'opportunità unica per scoprire e celebrare il mondo del film, valorizzando opere straordinarie di cui sono stati curati i restauri.

Partecipare a questo festival significa immergersi in un'esperienza culturale ricca di emozioni e conoscenza, che arricchisce la vita di tutti.

Ricordando che il Futuro si forma ed articola partendo dalla Memoria e dalla Cultura. La presenza di incontri con i professionisti del settore rende l'esperienza ancora più formativa e ispirante.

Non si può dimenticare l'importanza dell'aggregazione sociale che speriamo di creare con il festival. Le proiezioni e gli eventi collaterali offrono l'occasione di incontrare persone con interessi simili, creando legami e condividendo emozioni. Il cinema ha il potere di avvicinare le persone e, durante il festival, le conversazioni che nascono nei corridoi e nelle sale sono una testimonianza di quanto il cinema possa unire le comunità. È il momento di vivere la magia del cinema e di scoprire storie che possono cambiare la vita.

Gabriella Buontempo

Custodi di sogni, ovvero la definizione che Shakespeare ha voluto regalare all'umanità e che noi oggi decliniamo per raccontare cosa è e cosa fa la Cineteca Nazionale. Nei nostri archivi c'è veramente la storia del Novecento italiano e non solo italiano. Ci sono film, fotografie, volumi, documenti, files. C'è soprattutto un grande lavoro che impegna professionisti seri e preparati perché questo tesoro sia a disposizione di tutti, oggi e in futuro. C'è la consapevolezza che la Cineteca Nazionale fa parte del Centro Sperimentale, quindi della scuola d'élite più longeva d'Italia, il luogo geometrico dove a vario titolo sono passati tutti i nomi più importanti della comunità culturale che ruota attorno al nostro cinema. E c'è la volontà di avere un rapporto proficuo e costruttivo con le altre cineteche che a loro volta custodiscono sogni e che troverete nel nostro programma. Questo è il messaggio che questo nuovo festival vuole dare, e l'adesione di tante persone che a titolo gratuito contribuiranno alla riuscita della manifestazione è il primo importante segnale. Ai tanti amici il cui nome è presente sul programma diciamo grazie: cercheremo di fare l'uso migliore della loro disponibilità. E al pubblico, studenti e cinefili, che parteciperà alle proiezioni e agli incontri (tutti a ingresso libero), auguriamo non solo buona visione, ma anche tanto divertimento. Perché il cinema è conoscenza, e la conoscenza unita alla passione creano per l'appunto il divertimento, che è il sollievo maggiore per l'anima.

Steve Della Casa

LUNEDÌ 31 MARZO

SALA CINEMA CSC

Ore 10.30 **Immaginario e immaginari. L'io e il noi**

Incontro moderato da **Mario Sesti** con **Costanza Quatriglio** e **Luca Ricciardi**

Ore 11.30 Presentazione di *Imperium*, un progetto inedito Cineteca Nazionale - Aamod - Cinecittà con **Rudi Assuntino, Gianni Bonicelli, Enrico Bufalini, Steve Della Casa, Sergei Loznitsa, Alice Ortenzi, Costanza Quatriglio, Luca Ricciardi, Vincenzo Vita**

Ore 14.30 **Incontri d'amore e cuori infranti**

Presentazione di **Sergio Bruno, Daniele Nannuzzi, Caterina Taricano**

A seguire **La visita** di Antonio Pietrangeli (1963, 112')

Ore 17.30 **Padri e figli**

Presentazione di **Sergio Bruno** e **Federico Moccia**

A seguire **Il giovedì** di Dino Risi (1963, 104')

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 11.00 **Il cinema e l'intelligenza artificiale**

Incontro moderato da **Marco Bertozzi** con **Emilio Billi** e **Antonella Rubicco**

Ore 12.00 **Dacia Maraini regista per se stessa**

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Dacia Maraini**

Nel corso dell'incontro verrà presentato il Fondo Dacia Maraini

A seguire **Giochi di latte** di Dacia Maraini (1979, 10')

A seguire **Trio** di Giustina Laurenzi, Dacia Maraini, Paola Raguzzi (1981, 24')

Ore 15.00 **Vittorio Cecchi Gori e il mestiere del produttore**

Incontro moderato da **Malcom Pagani** con **Vittorio Cecchi Gori**

Nel corso dell'incontro verrà presentato il Fondo fotografico Cecchi Gori

Ore 16.30 **I 50 anni di Cineteca Griffith**

Presentazione di **Alba Gandolfo** e **Massimo Patrone**

A seguire **Those Awful Hats** di David W. Griffith (1909, 3')

A seguire **The Adventures of Dollie** di David W. Griffith (1908, 13')

A seguire **The Lonely Villa** di David W. Griffith (1909, 12')

A seguire **Symphonie diagonale** di Viking Eggeling (1924, 7')

A seguire **Canzoni cantate da cantante sconosciuto** (4')

A seguire **Porta Portese** di Gillo Pontecorvo (1954, 10')

A seguire **Marx Brothers at Wayne & Shuster show** (6')

A seguire **Settimana Incom** (1945-1955, 10')

Programma a cura della Cineteca Griffith

Ore 18.00 Omaggio a Mario Verdone: tra arte e cinema

Incontro moderato da **Mario Sesti** con **Laurentina Guidotti** e **Luca Verdone**

A seguire **Mario Verdone: il critico viaggiatore** di Luca Verdone (2024, 67')

SPAZIO SCENA

Ore 19.00 Omaggio a Claudio Caligari: gli anni rapaci

La parte bassa di Claudio Caligari e Franco Barbero (1978, 65')

A seguire incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Maurizio Calvesi**, **Nicola Guaglianone**, **Simone Isola**, **Maurizio Tedesco**, **Giorgio Tirabassi**

Nel corso dell'incontro verrà presentato il Fondo Claudio Caligari

Ore 21.00 Amore tossico di Claudio Caligari (1983, 84')

MARTEDÌ 1 APRILE

SALA CINEMA CSC

Ore 10.30 Omaggio a Fregoli e non solo

Presentazione di **Maria Assunta Pimpinelli** e **Valentina Rossetto**

Ore 11.00 Incontro con **Arturo Brachetti** e proiezioni dei film di Leopoldo Fregoli:

Partie de cartes (Lumière n. 764, 1897)

Pere cotte Fregoli e signora al ristorante

Fregoli dietro le quinte 1

Fregoli dietro le quinte 2

Maestri di musica

Fregoli donna

Burla al marito 1

Burla al marito 2

La serenata di Fregoli

Fregoli soldato

Fregoli barbiere mago

Fregoli barbiere maldestro

Fregoli al restaurant

Fregoli trasformista

Fregoli prestigiatore

Accompagnamento musicale di **Michele Catania**

Ore 12.30 Frammenti corsari

Incontro moderato da **Maria Assunta Pimpinelli** con **Marcello Seregini** e **Paolo Tosini**

A seguire frammento de **Il figlio del Corsaro Rosso** di Vitale De Stefano (1921, 1'20")

Ore 14.30 Omaggio ad Alberto Grifi: il cinema come laboratorio

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Roberto Perpignani**
A seguire **Transfert per kamera verso virulentia** di Alberto Grifi (1967, 14')
A seguire **Orgonauti evviva!** di Alberto Grifi (1968-1970, 18')
A seguire **Le avventure di Giordano Falzoni** di Alberto Grifi (1970, 19')

Ore 16.00 Omaggio a Luigi Di Gianni: cronache kafkiane dal Meridione

Incontro con **Giacomo Martini** e **Gianfranco Pannone**
A seguire **L'arresto** di Luigi Di Gianni (1954, 31')
A seguire **Viaggio in Lucania** di Luigi Di Gianni (1965, 18')

Ore 18.30 Il doppio e il perturbante: un restauro della Cineteca del Friuli

Presentazione di **Elena Beltrami** e **Sergio G. Germani**
A seguire **La statua vivente** di Camillo Mastrocinque (1943, 85')
Programma a cura della Cineteca del Friuli

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 Marco Ferreri e la censura

Incontro moderato da **Fulvio Baglivi** con **Alfredo Baldi, Sergio Giussani, Giovanni Grasso, Luigi Lupi, Francesca Meschino**
A seguire **Tagli Ferreri** (29')

Ore 12.00 Il teatro della politica italiana al cinema

Incontro con **Flavio De Bernardinis** e **Angelo Musciagna**
A seguire **Maschere crude** di Flavio De Bernardinis (2014, 63')

Ore 15.00 C'erano una volta le colonne sonore

Show con **Steve Della Casa, Fabio Frizzi, Riccardo Rossi**

Ore 17.00 Conferimento del Premio alla carriera a Claudio Bonivento

Ore 18.00 Prove di regia al CSC

Incontro moderato da **Flavio De Bernardinis** con alcuni ex allievi del corso di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia: **Francesco Amato, Claudio Cupellini, Margherita Ferri, Hleb Papou**

SPAZIO SCENA

Ore 19.00 Omaggio a Romano Scavolini: una spina nel cuore del cinema italiano

Incontro moderato da **Domenico Monetti** con **Romano Scavolini**
A seguire **A mosca cieca** di Romano Scavolini (1966, 80')

Ore 21.00 Omaggio a Maurizio Ponzi, dalla critica alla visione

Incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Maurizio Ponzi**
A seguire **I visionari** di Maurizio Ponzi (1969, 95')

MERCOLEDÌ 2 APRILE

SALA CINEMA CSC

Ore 11.00 *Elvira Notari* 150

Incontro moderato da **Maria Coletti** con **Flavia Amabile, Antonella Di Nocera, Gianfranco Pannone**

Nel corso dell'incontro verrà presentato il progetto *La Cineteca va a scuola*.

A seguire ***È piccerella*** di Elvira Notari (1922, 63')

Ore 14.30 *Un Guilty Pleasure della Cineteca di Milano*

Presentazione di **Matteo Pavesi**

A seguire ***California Straight Ahead*** di Harry A. Pollard (1925, 80')

Programma a cura della Cineteca Italiana

Ore 16.30 *Dal Brasile con furore*

Presentazione di **Fulvio Baglivi** con **Rada Rassimov**

A seguire ***Der Leone Have Sept Cabeças*** di Glauber Rocha (1970, 103')

Ore 19.00 *Tra mito, storia e santità: Liliana Cavani*

Incontro moderato da **Luca Verdone** con **Liliana Cavani**

A seguire ***Incontro di notte*** di Liliana Cavani (1960, 9')

A seguire ***La battaglia*** di Liliana Cavani (1961, 31')

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 Presentazione del Catalogo filmografico online della Cineteca Nazionale con **Marina Cipriani** e **Steve Della Casa**

Ore 11.00 Presentazione dell'attività di restauro e digitalizzazione della Cineteca Nazionale con **Sergio Bruno** e **Marco Meconi**

A seguire ***Villa D'Este*** di Enrico Guazzoni (1947, 12'38")

A seguire ***Mattino in Piazza Navona*** di Vittorio Sala (1952, 10')

A seguire ***Pietro*** di Jakob Laub (1960, 4')

A seguire ***Frammenti di Sapienza*** di Paolo Franchi (1995, 20'39")

Ore 12.00 *Mario Gallo, un intellettuale produttore*

Incontro moderato da **Ugo G. Caruso** e **Claudio Sestieri** con **Maurizio Gallo, Marco Tullio Giordana, Maria Manzella, Alberto Negrin, Patrizia Pistagnesi, Mariano Rigillo, Riccardo Tozzi**

Ore 13.15 *Maledetti, vi amerò* di Marco Tullio Giordana (1980, 86')

Programma a cura di **Ugo G. Caruso** e **Claudio Sestieri**

Ore 15.00 Il CSC e le serie tv

Incontro moderato da **Franco Bernini** e **Gloria Malatesta** con **Elisa Dondi, Nicolò Galasso, Leonardo Kurtz, Francesca Mazzoleni, Elia Nuzzolo, Giuliano Pannuti, Matteo Paolillo, Michela Straniero**

Ore 17.00 Cavalcano ancora

Incontro moderato da **Steve Della Casa** e **Marco Giusti** con **Eugenio Alabiso, Maurizio Amati, Marco Tullio Barboni, Enzo G. Castellari, Roberto Di Girolamo, Ida Galli. (Evelyn Stewart), Gianni Garko, Romolo Guerrieri, Malisa Longo, Sergio Martino, Luc Merenda, Giuseppe Pedersoli, Renato Rossini**

Ore 19.00 Stefano e noi - Omaggio a Stefano Landini

Presentazione di **Federico Greco**

A seguire un montaggio di circa 10' di alcune puntate di **Stanley and Us** di Mauro Di Flaviano, Federico Greco e Stefano Landini (1997-2001)

SPAZIO SCENA

Ore 19.00 Essere donne in Italia

Presentazione di **Letizia Cortini** e **Paola Scarnati**

A seguire **Giovanna** di Gillo Pontecorvo (1955, 36')

A seguire **Essere donne** di Cecilia Mangini (1965, 28')

A seguire **La lotta non è finita** di Collettivo Cinema Femminista di Roma (1973, 28')

Programma a cura dell'Aamod

Ore 21.00 Lo sguardo delle donne

Presentazione di **Annamaria Licciardello** e **Adele Tulli**

A seguire **L'aggettivo donna** di Collettivo Cinema Femminista di Roma (1971, 54')

GIOVEDÌ 3 APRILE

SALA CINEMA CSC

Ore 10.30 Due film d'animazione a confronto

Incontro con **Lorenzo Marcoaldi, Enzo Porcelli, Paolo Tosini** con gli allievi del corso di Conservazione e Management del Patrimonio Audiovisivo della Scuola Nazionale di Cinema

A seguire **La notte** di Martina Generali, Francesca Soa Rosso e Simone Pratola (2023, 7')

A seguire **Il cavaliere inesistente** di Pino Zac (1971, 97')

Ore 15.00 Presentazione del Fondo Enzo Nasso per la prima volta digitalizzato in 4K. Una proposta Rarovideo Channel Exclusive

Presentazione di **Gianluca Curti**

Programma a cura di Minerva Pictures

Ore 18.00 Pasolini e la censura

Incontro moderato da **Piero Spila** con **David Grieco** e **Giancarlo Scarchilli**

Ore 19.00 Una vita violenta di Brunello Rondi e Paolo Heusch (1962, 115')

In collaborazione con l'associazione Cittadini del Mondo

A seguire Incontro moderato da **Fulvio Baglivi** con **Umberto Rondi**

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 Remake/Remodel

Incontro con **Francesca Calvelli**, **Annalisa Forgione**, **Roberto Perpignani**, **Danilo Torre**

Nel corso dell'incontro verranno proiettati i seguenti cortometraggi:

Gli insetti di Carlo Onnis (2024, 6')

Lavoro sospeso di Davide Demasi (2024, 7')

Livorno, 42 di Marco Balzano (2024, 9')

Però son simpatiche di Gianpaolo Pupillo (2024, 8')

Railway Memorie di Alessandro La Marca (2024, 5')

Samattelio di Elio Gambino (2024, 11')

We Should All Be Futurists di Angela Norelli (2023, 11')

Terra dei padri di Francesco Di Gioia (2021, 11')

Programma a cura di Annalisa Forgione e degli allievi del corso di montaggio della Scuola Nazionale di Cinema

ore 14.30 Un film perduto e ritrovato

Presentazione di **Maddalena Bernardini** e **Gabriele Angelo Perrone**

A seguire provini di **The Story of William Tell** di Jack Cardiff (1953, 60' circa)

Programma a cura del Museo Nazionale del Cinema di Torino

Ore 16.00 Quando eravamo al CSC... Ricordi e progetti futuri della Indigo Film Incontro moderato da **Mario Sesti** con **Francesca Cima** e **Nicola Giuliano**

Ore 17.00 Incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Alberto Anile** e **Gigi Oliviero**
Nel corso dell'incontro verrà presentato il libro **L'ultimo Don Camillo. Immagini e ricordi di un film perduto**, curato da Alberto Anile (Minimum Fax-Centro Sperimentale di Cinematografia, 2025)

Ore 17.45 Le immagini d'archivio: prospettive future di un eterno presente

Presentazione dei Fondi dell'Archivio Fotografico con **Antonella Felicioni**

Ore 18.15 Presentazione dei *Quaderni del Restauro* e dell'attività dell'Editoria con **Mario Sesti** e **Dario Edoardo Viganò**

SPAZIO SCENA

Ore 18.30 Omaggio a Gabriella Rosaleva: l'incanto dell'essenziale

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Luisa Cutzu**, **Daniela Morelli**, **Emanuela Piovano**, **Gabriella Rosaleva**

A seguire **Processo a Caterina Ross** di Gabriella Rosaleva (1982, 79')

Ore 20.30 C'erano una volta i cineclub

Incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Amedeo Fago, Marco Giusti, Paolo Luciani, Patrizia Pistagnesi, Gianni Romoli, Cristina Torelli**

Nel corso dell'incontro verrà ricordato **Ciro Giorgini** con la proiezione di:

Mush Mush Mush. L'Irlanda di John Ford di **Ciro Giorgini** e **Fabio Troncarelli** (1994, 26')

A seguire **Tutto, tutto nello stesso istante** di **Massimo Bacigalupo, Piero Bargellini, Gianfranco Baruchello, Mario Chessa, Tonino De Bernardi, Pia Epremian, Alfredo Leonardini, Guido Lombardi, Abbot Meader, Paolo Menzio, Giorgio Turi, Adamo Vergine** (1968-69, 25')

A seguire **Ciao Ciao** di **Adamo Vergine** (1967, 6')

A seguire **D - Non diversi giorni** di **Anna Lajolo, Guido Lombardi** (1969, 34')

A seguire **Puzzle Therapy** di **Annabella Miscuglio** (1973-76, 12')

A seguire **Il bestiario** di **Tonino De Bernardi** (1967-68, 24')

VENERDÌ 4 APRILE

SALA CINEMA CSC

Ore 10.30 Le avventurose: le donne del cinema indipendente

Presentazione di **Daniela Persico**

A seguire **Lucidi folli** di **Ursula Ferrara** (1986, 2')

A seguire **Filo a catena** di **Adriana Monti** (1986, 38')

A seguire **Congiuntivo futuro** di **Ursula Ferrara** (1988, 2')

Programma a cura del Bellaria Film Festival

Ore 11.30 Cineteca Lucana, ovvero due secoli a casa Martino

Incontro con **Gaetano Martino, Franco Pennacchi, Margherita Romaniello**

A seguire **Firenze di Dante** di **Franco Giancane** (1940, 12')

A seguire **Lavoro dell'attore** di **Mario Gallo** (1963, 12')

A seguire **Via Tasso** di **Luigi Di Gianni** (1960, 12')

A seguire **L'ora del Sud** di **Raffaele Andreassi** (1960, 12')

A seguire **Ricordi "Scalera"** (10')

A seguire **Cinegiornali tedesco UFA** (1944, 15')

A seguire **Spot Voxson Parade** di **Franco Pennacchi** (1977, 1')

A seguire **Valle dell'Astico** di **Franco Pennacchi** (1973, 20')

Programma a cura della Cineteca Lucana

Ore 14.30 Un restauro georgiano

Presentazione di **Steve Della Casa** e **Sofia Babluani**

A seguire **ღიდი მწკანე ველი (Green Valley) - La Vallée verte** di Merab Kokochashvili (1967, 86')

Sottotitoli inglesi

Programma a cura del Georgian National Film Center

Ore 17.00 Presentazione del libro a cura di Andrea Pergolari e Emanuele Salce, **Luciano Salce. L'ironia è una cosa seria** (Edizioni Sabinae, Centro Sperimentale di Cinematografia, 2025) con **Simone Casavecchia, Andrea Pergolari, Emanuele Salce, Donatella Turri**

A seguire **L'amore negli anni del Boom**

Le ore dell'amore di Luciano Salce (1963, 110')

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 Omaggio a Riccardo Freda: conversazioni perdute

Presentazione di **Paolo Luciani, Patrizia Pistagnesi, Cristina Torelli, Roberto Torelli**

Ore 11.30 Progetto S.O.S. Stanlio & Olio

Incontro moderato da **Sergio Bruno** con **Enzo Pio Pignatiello, Simone Santilli, Paolo Venier**

A seguire **Monsieur don't care** di Percy Pembroke (1924, 8')

A seguire **Non andiamo a lavorare** di Lloyd French (Oliver The Eighth, Busy Bodies, Dirty Work, 1946, 60')

A seguire **Sotto zero** di James Parrott (Below Zero, 18')

Ore 14.30 Incomunicabilità notturna

Incontro moderato da **Sergio Bruno** con **Enrica Fico Antonioni e Beppe Lanci**

A seguire **La notte** di Michelangelo Antonioni (1961, 125')

Ore 17.00 Incontro con **Diego Pozzato, Paola Redemagni, Elena Testa**

A seguire **Nonna Felicita** di Mario Mattoli (1938, 79')

Ore 19.00 La Roma di Fernando Cerchio

Presentazione di **Franco Grattarola**

A seguire **Roma che scompare** di Fernando Cerchio (1960, 10')

A seguire **Prigionieri del cemento** di Fernando Cerchio (1964, 10')

A seguire **Colosseo '67** di Fernando Cerchio (1967, 11')

A seguire **Con una vecchia guida** di Fernando Cerchio (1968, 13')

A seguire **Spazi urbanistici** di Fernando Cerchio (1969, 12')

A seguire **L'urbe** di Fernando Cerchio (1970, 11')

A seguire **Roma verde, verde Roma** di Fernando Cerchio (1972, 13')

Programma a cura dell'Archivio Nazionale Cinema Impresa di Ivrea, in collaborazione con Museo Nazionale Scienza e Tecnologia e VideA

SPAZIO SCENA

Ore 19.00 Omaggio a Pia De Silvestris. Il cinema come psicodramma

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Pia De Silvestris** e **Stefano Francia Di Celle**

A seguire **Proussade** di Pia De Silvestris (1968, 70')

A seguire **Infiniti sufficienti** di Pia De Silvestris (1969-1970, 21')

Ore 21.00

Omaggio ad Arcangelo Mazzoleni. La vertigine dello sguardo

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Arcangelo Mazzoleni**

A seguire **Composizione per sequenze e frequenze** di Arcangelo Mazzoleni (1978, 6')

A seguire **Lo spazio interiore** di Arcangelo Mazzoleni (1980, 20')

A seguire **Aurelia** di Arcangelo Mazzoleni (1980, 11')

A seguire **Les temps des assassins** di Arcangelo Mazzoleni (1986, 30')

A seguire **Da corpo a cosmo** di Arcangelo Mazzoleni (1994, 18')

A seguire **Sole nero** di Arcangelo Mazzoleni (2004, 4')

SABATO 5 APRILE

CASA DEL CINEMA

Ore 10.30 Vittorio De Sica e i telefoni bianchi

Presentazione del progetto della Film Distribution con **Fulvio Maldi Colombo, Steve Della Casa, Claudio Siniscalchi**

A seguire **Maddalena... zero in condotta** di Vittorio De Sica (1940, 70')

Ore 12.00 Cinecittà mon amour

Presentazione di **Sergio Bruno** e **Masolino d'Amico**

A seguire **Bellissima** di Luchino Visconti (1951, 114')

In collaborazione con l'associazione Cittadini del Mondo

Ore 15.00 Quién sabe? Director's cut

Incontro moderato da **Fulvio Baglivi** con **Francesco Damiani, Luigi Lupi, Massimo Vigliar**

A seguire **Quién sabe?** di Damiano Damiani (1966, 122')

Ore 18.00 L'utopia cinematografica di Bragaglia

Incontro moderato da **Maria Assunta Pimpinelli** con **Alberto Anile, Valerio Jalongo, Chiara Trinchese**

A seguire **Thaïs** di Anton Giulio Bragaglia (1917, 37')
Con accompagnamento musicale di **Il Guardiano del Faro**

Ore 20.00 Pane, regia e fantasia

L'uomo delle stelle di Giuseppe Tornatore (1995, 113')

Per gentile concessione di Reti Televisive Italiane S.p.A. - Gruppo MFE-MEDIAFOREU-ROPE N.V.

A seguire incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Sergio Castellitto**

DOMENICA 6 APRILE

CASA DEL CINEMA

Ore 11.00 Lina Wertmüller, una regista da Oscar al CSC

Incontro con **Gabriella Buontempo, Giancarlo Giannini, Gianluca Farinelli**

A seguire **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** di Lina Wertmüller (1974, 109')

Per gentile concessione di Reti Televisive Italiane S.p.A. - Gruppo MFE-MEDIAFOREU-ROPE N.V.

Ore 15.00 Leone d'oro

Incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Nanni Moretti**

A seguire **Ecce Bombo** di Nanni Moretti (1978, 103')

Miglior restauro sezione *Venezia Classici* alla Mostra del Cinema di Venezia 2024

Ore 17.30 Non solo Parthenope...

Incontro moderato da **Flavio De Bernardinis** con **Celeste Dalla Porta**

Ore 18.30 Le visioni di Eduardo

Incontro moderato da **Sergio Bruno** con **Maria Procino**

A seguire **Questi fantasmi** di Eduardo De Filippo (1954, 94')

Ore 21.00 I maestri del thriller all'italiana

Incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Dario Argento** e **Lamberto Bava**

A seguire **Sei donne per l'assassino** di Mario Bava (1964, 88')

SALA CINEMA CSC

Ore 10.30 *Immaginario e immaginari. L'io e il noi*

«C'è un aspetto ludico essenziale nel riutilizzo delle immagini d'archivio. Ci consente di inventare mondi e di incaricarci di sfide sempre diverse. Nel gioco riusciamo persino a vedere quello che non si vede, a riconoscerci e ritrovarci» (Costanza Quatriglio).

Incontro moderato da **Mario Sesti** con **Luca Ricciardi** e **Costanza Quatriglio**

Ore 11.30 *Imperium, un progetto inedito Cineteca Nazionale -Aamod - Cinecittà*

Tra il 1970 e il 1973, l'antropologo Diego Carpitella, guida un gruppo di cineasti italiani, tra cui Luigi Di Gianni, Giorgio Arlorio e Giuseppe Ferrara, attraverso i territori dell'URSS per documentare la vita quotidiana dei suoi popoli. Le riprese, prodotte dalla società A.E.P. e destinate a un'ambiziosa serie per i mercati internazionali intitolata *Popoli e costumi dell'URSS*, catturano come non mai la vasta diversità culturale, etnica e geografica dell'impero sovietico in più di venti regioni.

Tuttavia, nel 1975, a seguito di difficoltà economiche e politiche, il progetto è bruscamente interrotto. Al suo posto viene realizzato un programma per l'emittente italiana RAI con il titolo *Russia allo specchio*, oggi andato perduto. L'enorme quantità di materiale girato, conservata presso l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, è rimasta in gran parte inedita da cinquant'anni.

Oggi, il celebre regista Sergei Loznitsa riporta in vita queste immagini perdute, ricostruendo un viaggio cinematografico unico nel cuore dell'URSS degli anni Settanta.

Imperium è un progetto nato durante l'ultima edizione del festival UnArchive Found Footage Fest, nel maggio 2024, quando il regista ha potuto visitare la sede dell'AAMOD e conoscere alcuni brevi estratti del fondo A.E.P., sorprendendosi per il carattere unico e originale delle immagini, distanti dalla retorica caratteristica delle produzioni sovietiche di quegli stessi anni. AAMOD, Cineteca Nazionale e Archivio Luce stanno lavorando, per la prima volta insieme, al restauro e digitalizzazione del fondo cinematografico, mentre lo sviluppo produttivo del film è curato dalla società tedesca Essential Film (Philippe Bauber) e dalla lituana Uljana Kim Studio. La distribuzione internazionale del titolo è affidata a Coproduction Office.

Incontro con **Rudi Assuntino, Gianni Bonicelli, Enrico Bufalini, Steve Della Casa, Sergei Loznitsa, Costanza Quatriglio, Alice Ortenzi, Luca Ricciardi, Vincenzo Vita**

Ore 14.30 *Incontri d'amore e cuori infranti*

Presentazione di **Sergio Bruno, Daniele Nannuzzi, Caterina Taricano**

A seguire **La visita** di Antonio Pietrangeli (1963, 112')

Da un racconto di Carlo Cassola, il film segue l'incontro tra Pina (Sandra Milo), impiegata presso il consorzio agrario di un paese in riva al Po, e Adolfo (François Périer), commesso in una libreria di Roma. Pina ha una relazione con un camionista, Renato

(Gastone Moschin). Si tratta del primo appuntamento tra Pina e Adolfo, conosciutisi per corrispondenza grazie a un annuncio pubblicato da Pina su una rivista. Non più giovanissimi, entrambi cercano una sistemazione affettiva, ma scopriranno ben presto che una vita in comune sarebbe impossibile.

Il restauro in 4k de *La visita* è stato realizzato nel 2024 da Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale a partire dai negativi scena e colonna messi a disposizione da Minerva Pictures. Laboratorio CSC Digital Lab.

Ore 17.30 *Padri e figli*

Presentazione di **Sergio Bruno** e **Federico Moccia**

A seguire ***Il giovedì*** di Dino Risi (1963, 104')

Dino (Walter Chiari) è un uomo separato, che ha ottenuto dal giudice il permesso di trascorrere un giorno alla settimana con suo figlio. Cattivo marito e cattivo padre, Dino ha seppellito ma non del tutto dimenticato i sensi di colpa e vuole fare un buon effetto sul bambino. Così, puntualmente, il giovedì Dino va a prendere Robertino (Roberto Ciccolini) con la sua spider fiammante, ansioso di fare bella figura con lui, di conquistarlo e nascondere ai suoi occhi di bambino, il fallimento della sua esistenza. I suoi modi spavaldi, le sue amicizie altolocate, però, non convincono il bambino. Tuttavia, Robertino, che è un ragazzino educatissimo, un po' rigido e diffidente, capisce, grazie alla sua innata sensibilità, via via che passano le ore, suo padre dalla fantasia buffonesca e dalla personalità stravagante e infantile.

Il restauro è stato realizzato nel 2024 dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale in collaborazione con l'avente diritto Compass Film. Per il restauro sono stati utilizzati il negativo originale per la scena e un positivo sonoro per la colonna. Laboratorio: Studio Cine S.r.l.

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 12.00 *Dacia Maraini regista per se stessa*

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Dacia Maraini**

Nel corso dell'incontro verrà presentato il Fondo Dacia Maraini

A seguire ***Giochi di latte*** di Dacia Maraini (1979, 10')

Il latte nella sua dimensione simbolica e ancestrale è il fulcro di questo breve film. Fonte primaria di nutrimento femminile, di abbondanza e vita, il latte scorre, viene bevuto, intride e alimenta. La donna-madre ne è la dispensatrice, colei che ne custodisce il potere vitale. Il colore del latte richiama, però, anche il liquido seminale maschile e la dimensione dello scambio sensuale tra uomo e donna.

A seguire ***Trio*** di Giustina Laurenzi, Dacia Maraini, Paola Raguzzi (1981, 24')

Tre donne partono per una vacanza al mare. L'allegria, la spensieratezza delle giornate in spiaggia, dei pranzi in terrazza, dei pomeriggi pigri punteggiano questo "filmينو delle vacanze" che piano piano rivela e costruisce la sensuale e giocosa intimità della rela-

zione che lega le protagoniste/registe.

Ore 15.00 Vittorio Cecchi Gori e il mestiere del produttore

Incontro moderato da **Malcom Pagani** con **Vittorio Cecchi Gori**

Nel corso dell'incontro verrà presentato il Fondo fotografico Cecchi Gori

Ore 16.30 I 50 anni della Cineteca D. W. Griffith

La Cineteca D. W. Griffith fu fondata a Genova il 5 aprile 1975 da Angelo Houmouda, palestinese con madre italiana. Da vero cinefilo, decise di acquistare pellicole presso il Museum of Modern Art di New York e la Library of Congress di Washington, con titoli di autori fondamentali per la Storia del Cinema che non esistevano in Italia, tra cui opere di grandi registi statunitensi e avanguardie europee.

I film furono molto richiesti dal mondo cineclubbistico, dai cineforum e dalle università, rendendo famosa la Cineteca non solo in Italia ma anche all'estero.

Nei primi anni Ottanta il fondatore si ritirò e l'attività venne proseguita da nuovi soci. Vi furono nuove acquisizioni di materiali di cinema sonoro, giungendo a un patrimonio di oltre 5000 titoli italiani e stranieri inventariati e catalogati, dalle origini del cinematografo fino a oggi, anche con rarità e copie uniche di opere di cui non si ha notizia altrove, tra film a soggetto (circa 3350), documentari (circa 700) e animazioni (circa 1000).

Gli attuali gestori della Cineteca sono Alba Gandolfo, direttore, e Massimo Patrone, conservatore. Per il festival *Custodi di Sogni* la Cineteca ha selezionato due antologie di film muti e sonori, con rarità come il documentario di Gillo Pontecorvo *Porta Portese*, unica copia esistente, estratti musicali e una comica dei Fratelli Marx.

Presentazione di **Alba Gandolfo** e **Massimo Patrone**

A seguire ***Those Awful Hats*** di David W. Griffith (1909, 3')

A seguire ***The Adventures of Dollie*** di David W. Griffith (1908, 13')

A seguire ***The Lonely Villa*** di David W. Griffith (1909, 12')

A seguire ***Symphonie diagonale*** di Viking Eggeling (1924, 7')

A seguire ***Canzoni cantate da cantante sconosciuto*** (4')

A seguire ***Porta Portese*** di Gillo Pontecorvo (1954, 10')

A seguire ***Marx Brothers at Wayne & Shuster show*** (6')

A seguire ***Settimana Incom*** (1945-1955, 10')

Ore 18.00 Omaggio a Mario Verdone: tra storia e critica del cinema

Incontro moderato da **Mario Sesti** con **Laurentina Guidotti** e **Luca Verdone**

A seguire ***Mario Verdone: il critico viaggiatore*** di Luca Verdone (2024, 67')

La voce di Luca Verdone accompagna le prime immagini di quello che è un viaggio sentimentale e documentaristico sul padre Mario. Attraverso una narrazione dialogica viene ripercorso l'intero arco della vita di Mario Verdone: l'infanzia e l'adolescenza trascorse a Siena, città "sottilmente mistica", il suo amore per il Palio e la contrada della

Selva; la sua passione per il Circo; la Biennale di Venezia, di cui fu il selezionatore; Roma e il lavoro al Centro Sperimentale di Cinematografia. Infine, il legame con quel luogo ancestrale in Sabina che diventa il posto dei ricordi: dalla dichiarazione d'amore di Christian De Sica alla futura moglie Silvia, all'incontro ravvicinato di Carlo con un'elefantessa. La riscoperta di una figura fondamentale della critica ma anche il ritratto di un'epoca che ha reso famosa l'Italia attraverso il suo Cinema

SPAZIO SCENA

Ore 19.00 Omaggio a Claudio Caligari: gli anni rapaci

La parte bassa di Claudio Caligari e Franco Barbero (1978, 65')

Negli anni 1976 - '77 a Milano tra i vari gruppi e collettivi extraparlamentari emergono i Circoli del proletariato giovanile, formati da ragazze e ragazzi che spesso occupano edifici sia per scopi abitativi che come spazi di aggregazione. La camera di Claudio Caligari e Franco Barbero, al tempo giovanissimi filmmaker, si immerge in questa realtà, dà voce e corpo al loro malessere e ai loro bisogni. Il film è composto da tre parti. Le prime due sono state girate con un videoregistratore portatile open reel e, attraverso il videografo ideato e costruito da Alberto Grifi, trasferite su pellicola 16mm. La terza parte, invece, è stata filmata direttamente su pellicola 16mm.

Il restauro de *La parte bassa* è stato realizzato nel 2024 dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale a partire dai negativi scena e colonna conservati presso gli archivi della Cineteca Nazionale. Laboratorio: Digital lab

A seguire incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Maurizio Calvesi, Nicola Guaglianone, Simone Isola, Maurizio Tedesco, Giorgio Tirabassi**

Nel corso dell'incontro verrà presentato il Fondo Claudio Caligari

Ore 21.00 Amore tossico di Claudio Caligari (1983, 84')

Primo lungometraggio di un autore costretto a lunghi anni di silenzio prima di poter realizzare soltanto altri due film (*L'odore della notte*, 1998, e il postumo *Non essere cattivo*, 2015), il film è insieme uno dei film-simbolo del cinema italiano degli anni '80, una testimonianza in tempo reale di un fenomeno raccontato in tutta la sua crudezza, e un'opera "di culto" per più di una generazione, tra dialoghi mandati a memoria ("ma come, dovemo svorta' e te piji er gelato") e scrupolo documentaristico (complice l'apporto del consulente scientifico, e co-sceneggiatore, Guido Blumir), accensioni liriche e scene che a distanza di quarant'anni continuano a far male.

Il restauro di *Amore tossico* è stato realizzato dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale. Il negativo originale 16mm è stato messo a disposizione da Surf Film. Per il sonoro è stata utilizzata la colonna magnetica conservata presso la Cineteca Nazionale. Tutte le lavorazioni sono state eseguite presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata.

MARTEDÌ 1 APRILE

SALA CINEMA CSC

Ore 10.30 Omaggio a Fregoli e non solo

La fama di Leopoldo Fregoli, divo del teatro di varietà tra fine Ottocento e primo Novecento, e maestro nell'arte della trasformazione, rimane viva ancor oggi grazie alle riprese filmate delle sue performances, da lui stesso concepite e prodotte, e providenzialmente sopravvissute nel prezioso fondo filmico conservato dalla Cineteca Nazionale, acquisito nel lontano 1953 grazie alle ricerche di Mario Verdone, che lo individuò presso un privato a Viareggio, dove Fregoli trascorse gli ultimi anni della sua vita. Il fondo filmico è costituito da ventotto originali, databili all'incirca tra il 1897 e il 1899, che Fregoli realizzò, avvalendosi molto precocemente della tecnologia dei fratelli Lumière, conosciuti in occasione di uno spettacolo a Lione nel 1897.

Viene qui presentato un montaggio di film di Leopoldo Fregoli a cura di Adriano Aprà per la proiezione alle Giornate del Cinema Muto del 2002, con cartelli realizzati ex novo a partire dalla grafica degli unici due esistenti, *Fregoli al restaurant* e *Fregoli soldato*.

Tutti i film, tranne il primo girato dagli operatori Lumière, sono stati realizzati da Leopoldo Fregoli tra il 1897 e il 1899 e durano tra i 40 e i 45 secondi ciascuno.

Presentazione di **Maria Assunta Pimpinelli** e **Valentina Rossetto**

Ore 11.00 Incontro con **Arturo Brachetti** e proiezione dei film di Leopoldo Fregoli:

Partie de cartes (Lumière n. 764, 1897)

Pere cotte Fregoli e signora al ristorante

Fregoli dietro le quinte 1

Fregoli dietro le quinte 2

Maestri di musica

Fregoli donna

Burla al marito 1

Burla al marito 2

La serenata di Fregoli

Fregoli soldato

Fregoli barbiere mago

Fregoli barbiere maldestro

Fregoli al restaurant

Fregoli trasformista

Fregoli prestigiatore

Accompagnamento musicale di **Michele Catania**

Ore 12.30 Frammenti corsari

Il figlio del corsaro rosso è uno dei film della serie dedicata a *I corsari delle Antille* prodotti e distribuiti in Italia tra il 1921 e il 1922, tratti dai libri di Emilio Salgari (1862-1911). Questo frammento in nitrato imbibito e con didascalie originali della durata di 1 minuto e 20 secondi (18 fps) è l'unico elemento di cui si è a conoscenza del film, considerato fino ad oggi totalmente perduto.

Incontro moderato da **Maria Assunta Pimpinelli** con **Marcello Seregni** e **Paolo Tosini**

A seguire frammento de ***Il figlio del Corsaro Rosso*** di Vitale De Stefano (1921, 1'20")

Il protagonista del racconto è Enrico di Ventimiglia, figlio del Corsaro Rosso e nipote del Corsaro Nero, che parte per l'America Centrale alla ricerca della sorellastra Neala. Prima deve rintracciare il marchese di Montelimar, governatore di Las Palmas, colui che ha fatto uccidere il Corsaro Rosso e ha rapito sua figlia Neala. Questa è nipote ed ereditiera di un principe indiano e il marchese vuole sposarla per ottenerne la ricca dote. Grazie all'aiuto di Mendoza (il finto conte d'Alcalà), il bucaniere Buttafuoco e il guascone Don Barrejo, Enrico di Ventimiglia entra presto in azione e...

Restauro effettuato nel 2025 a partire dal positivo nitrato imbibito e virato della collezione Vulcanus Film. Il frammento, che presentava molti danni meccanici (strappi, graffi e mancanza delle perforazioni) e un grado di restringimento dello 1.70 per cento è stato riparato e quindi scansionato in 4K. Il restauro digitale ha permesso di restituire una versione accessibile grazie alla stabilizzazione dell'immagine, alla riduzione del pom-paggio, alla riduzione di danni (polvere e graffi su supporto ed emulsione) e alla ricostruzione dei colori originali. Per permettere una corretta lettura delle didascalie, in questa copia molto brevi, si è deciso di riprodurle per il tempo necessario di lettura.

Ore 14.30 Omaggio ad Alberto Grifi: il cinema come laboratorio

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Roberto Perpignani**

A seguire ***Transfert per kamera verso virulentia*** di Alberto Grifi (1967, 14')

Virulentia era prima di tutto un luogo di sperimentazione teatrale e insieme una proposta di uscita dal teatro, messo in moto da Aldo Braibanti, un "luogo" dove, attraverso le singole esperienze reali che gli attori portavano con sé sulla scena, si incastravano vita, ricerca, poesia, amore. La macchina da presa si è avvicinata a questo rito collettivo psicodrammatico nel tentativo di "reinventare" la storia dello sguardo, l'evoluzione biologica dell'occhio che, dalle acque primordiali, come da quelle amniotiche, si affaccia sulla terraferma; rivivendo insieme agli attori l'evoluzione che la specie ha vissuto e tentando di rendere visibile come il passato dei nostri progenitori animali (quello che Ferenczi chiamava ontogenesi) sia presente nei nostri sogni e nei nostri comportamenti quotidiani.

A seguire ***Orgonauti evviva!*** di Alberto Grifi (1968 - 1970, 18')

In un futuro lontano un'astronave abitata da un gruppo di giovani discendenti da una minoranza "sovversiva" scampata alla distruzione della Terra, recupera una capsula in

cui si è conservato il corpo ibernato di un guerrafondaio reazionario, che dopo aver causato guerra e morte, ha abbandonato la Terra ormai invivibile. La sperimentazione visiva di Grifi intreccia le visioni psichedeliche e lisergiche alla teoria organica di Wilhelm Reich in un'esplosione di immagini e colori.

A seguire **Le avventure di Giordano Falzoni** di Alberto Grifi (1970, 19')

Realizzato come i due film precedenti per la Corona Cinematografica, casa di produzione specializzata in cortometraggi, il film ruota attorno a Giordano Falzoni, pittore, scultore e scrittore, amico e sodale di Alberto Grifi da molti anni (è il protagonista di *Orgonauti, evviva!*). Non è però un documentario canonico sull'artista, ma un oggetto ibrido in cui sul filo dell'ironia Falzoni e Grifi riflettono sull'arte.

Ore 16.30 Omaggio a Luigi Di Gianni: cronache kafkiane dal Meridione

«Con Luigi Di Gianni, maestro e amico, avevo un rapporto dialettico. Sì, perché interpretavamo il nostro Sud (entrambi siamo nati a Napoli) in due modi diversi: lui decisamente umbratile, io più solare.

L'amore di Luigi per Kafka è cosa nota, ci ha persino tratto una versione tv de *Il processo* dal grande scrittore praghese!

Ma erano i documentari dedicati al Mezzogiorno d'Italia e alle sue tradizioni religiose, dal bianco e nero molto contrastato, che si facevano pure kafkiani.

Di Gianni, partendo dalla scuola di Ernesto De Martino e Annabella Rossi, restituiva del Sud qualcosa che apparteneva solo a lui, un mistero profondo; c'era sì tanta superstizione, forse anche troppa, all'interno del contesto contadino estremamente povero che rappresentava nei suoi documentari, in particolare quelli di ambientazione lucana, ma soprattutto una complessa fascinazione quando si avvicinava col fiuto del regista-antropologo a quel mondo ancestrale lontano dalla vita di città. E al nostro, borghese gentiluomo della Napoli che fu capitale, saliva come una vertigine; al punto che, scherzandoci su, un giorno gli avevo detto che era riuscito a portare il Golem persino nella lontana Basilicata in cui era tornato tante volte. Poi gli ho dovuto dare una tardiva ragione (intanto se ne era andato in quel mondo dei morti che tanto aveva raccontato nei suoi film) quando poco tempo fa un mio amico antropologo mi ha detto che una specie di Golem in un remoto paesino della Lucania esiste veramente. Insomma, Luigi un po' esagerava un po' no; e comunque mi ha trasmesso, oltre che l'amore per il documentario antropologico, il sentimento orgoglioso di essere un uomo del Sud, persino intriso di un pizzico di Mitteleuropa» (Gianfranco Pannone).

Incontro con **Giacomo Martini** e **Gianfranco Pannone**

A seguire **L'arresto** di Luigi Di Gianni (1954, 31')

Lo short del CSC racconta l'inizio del Processo di Kafka, dal risveglio di Joseph K. Fino a quando, subito dopo il primo interrogatorio, viene "provvisoriamente" lasciato libero, mentre due agenti si mettono come ombre a seguirlo

«Mi sono diplomato nel 1954 con il film *L'arresto*, tratto dal primo capitolo de *Il processo* di Franz Kafka. Fu proiettato alla Mostra del Cinema di Venezia. Tra il pubblico era presente anche Luchino Visconti, il quale alla fine del film fu gentile e mi disse una cosa molto bella che per me fu un incoraggiamento: "Argomento molto difficile, ma mano felice". Un ricordo che mi rimarrà per sempre impresso nella memoria» (Di Gianni).

A seguire **Viaggio in Lucania** di Luigi Di Gianni (1965, 18')

Un'indagine sulla Lucania attuale, oscillante tra il vecchio e il nuovo, nuovo che pur lentamente, tra molte contraddizioni, si fa strada nella zona più depressa d'Italia. Un nuovo comunque che talora, è solo apparente, mentre alcuni aspetti sostanziali rimangono invariati

«Percorrendo in lungo e in largo la Basilicata, mi avevano disturbato i segnali di un cambiamento profondo anche se disordinato. La civiltà industriale cominciava a prendere piede anche in queste zone lunari e misteriose. Nascevano quei mostri dell'industria e i contadini andavano trasformandosi in operai, o quanto meno abbandonavano i campi per cercare lavoro nelle fabbriche. Il passaggio non è stato indolore, anzi è stato molto traumatico, costringendo questi uomini a uno sforzo disumano per adattarsi a nuove discipline di vita, ad altri orari da quelli che avevano scandito la loro esistenza. Li vedevi arrivare disorientati e stupiti su dei trenini o con i pullman nella zona di Ferrandina, dove era concentrata la gran parte delle industrie che avevano profondamente modificato il paesaggio dei luoghi» (Di Gianni).

Ore 18.30 Il doppio e il perturbante: un restauro della Cineteca del Friuli

Presentazione di **Elena Beltrami** e **Sergio G. Germani**

A seguire **La statua vivente** di Camillo Mastrocinque (1943, 85')

Il film è girato a Trieste in piena Seconda guerra mondiale e questa è anche la città natale dell'attrice protagonista, Laura Solari. Al centro del film, come della sua fonte letteraria (l'opera letteraria di Teobaldo Ciconi *La statua di carne*, 1862) è la rappresentazione del doppio femminile. Laura Solari interpreta nella prima parte la candida Luisa, di cui il marinaio Paolo - l'attore Fosco Giachetti - si innamora ma che morirà, mentre nella seconda parte è Rita, una prostituta fisicamente identica a Luisa che per compiacere l'uomo accetta di impersonare la donna amata e perduta. Il film di Mastrocinque si distingue per l'ambientazione contemporanea e popolare che anticipa il neorealismo. Rimane la fascinazione per il perturbante tema del doppio e gli interrogativi che porta con sé sull'identità, l'amore e la morte. Un tema ricorrente sia nella letteratura sia nel cinema e che ha trovato una delle espressioni più alte nel capolavoro di Alfred Hitchcock *La donna che visse due volte* (1958), del quale *La statua vivente* può essere considerato un precursore.

Nel 2021 Sergio M. Grmek Germani visiona in DVD un film di Camillo Mastrocinque ritenuto perduto, *La statua vivente* (1943). Si tratta di una versione italiana, con sottotitoli in spagnolo e questa caratteristica suggerisce alla Cineteca di ricercare se presso gli

archivi dell'America Latina sia sopravvissuta una copia del film. Si entra così in contatto con lo storico, critico e collezionista Fernando Martín Peña, il quale conferma di essere in possesso di un 16mm del film con dialoghi in italiano e sottotitoli in spagnolo. La Cineteca sottoscrive quindi un accordo con Peña per poter effettuare un restauro fotochimico della sua copia, che viene realizzato con il sostegno del MIC, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione Friuli presso il laboratorio olandese Haghefilm. Risultato del restauro è un controtipo negativo 35mm (scena e colonna) e due copie positive 35mm. In base all'accordo i controtipi di conservazione e una copia positiva sono conservati presso la Cineteca del Friuli, mentre Martín Peña continua a conservare la copia originale e un positivo 35mm.

Programma a cura della Cineteca del Friuli

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 Marco Ferreri e la censura

I tagli di censura sono tra i materiali più fragili e preziosi conservati dalla Cineteca Nazionale, che ha il dovere di preservarli per conto dello Stato. La visione dei tagli di censura permette non solo di scoprire le idee originali degli autori di un film ma soprattutto di capire i cambiamenti dei costumi, della morale e dell'immaginario di un Paese. Tra i cineasti più colpiti dalla censura c'è sicuramente Marco Ferreri le cui opere, intrise di black humor e da una visione cinica e negativa dell'essere umano e della vita, sono state più volte oggetto di attenzione e tagli da parte delle commissioni che si sono avvicendate nei decenni. Il programma presenta le parti tagliate da *L'ape regina* a *La carne*, passando per *L'harem*, *La grande abbuffata*, *Storia di Piera* e *Marcia nuziale*.

Incontro moderato da **Fulvio Baglivi** con **Alfredo Baldi**, **Sergio Giussani**, **Giovanni Grasso**, **Luigi Lupi**, **Francesca Meschino**

A seguire **Tagli Ferreri** (29')

Ore 12.00 Il teatro della politica italiana al cinema

Incontro con **Flavio De Bernardinis** e **Angelo Musciagna**

A seguire **Maschere crude** di Flavio De Bernardinis (2014, 63')

Il documentario è un doppio ritratto della realtà italiana dagli Anni Trenta del fascismo agli Anni Ottanta della P2. Le maschere del Potere e le maschere di chi al Potere tenta di resistere. Il teatro italiano: i generi, le forme drammaturgiche, i registi, gli attori e le attrici, che mettono in scena il Potere e tutte le sue maschere.

«Da Eduardo De Filippo a Vittorio Gassman, da Romolo Valli a Luigi Vannucchi, da Alberto Lionello a Giancarlo Sbragia, da Gianni Santuccio a Renato De Carmine, da Glauco Mauri a Pino Micòl, da Lilla Brignone e Giuliana Lojodice, da Valeria Moriconi a Carla Gravina, da Luigi Proietti a Gabriele Lavia, da Carmelo Bene a Mariangela Melato, ai grandi attori italiani si sovrapponevano e intrecciavano gli uomini politici italiani, anch'essi grandissimi attori, dal ministro degli esteri conte Carlo Sforza ad Ugo La Malfa, da Aldo Moro a Giovanni Spadolini, da Giovanni Malagodi a Amintore Fanfani,

da Giulio Andreotti a Mariano Rumor. Palesemente, l'uomo politico italiano era innanzitutto un grande attore, che traeva dal sentimento teatrale le risorse verbali e gestuali per intercettare e persuadere i cittadini» (De Bernardinis).

Ore 15.00 C'erano una volta le colonne sonore

Show con **Steve Della Casa, Fabio Frizzi, Riccardo Rossi**

Ore 17.00 Conferimento premio alla carriera a Claudio Bonivento

Ore 18.00 Prove di regia al CSC

Incontro moderato da **Flavio De Bernardinis** con alcuni ex allievi del corso di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia: **Francesco Amato, Claudio Cupellini, Margherita Ferri, Hleb Papou**

SPAZIO SCENA

Ore 19.00 Omaggio a Romano Scavolini: una spina nel cuore del cinema italiano

Incontro moderato da **Domenico Monetti** con **Romano Scavolini**

A seguire **A mosca cieca** di Romano Scavolini (1966, 80')

Il film segue il comportamento di un giovane (interpretato da un giovanissimo e allora sconosciuto Carlo Cecchi) che trova una pistola e va in cerca di un bersaglio. A parte una citazione da Beckett in *voice over*, il film è silenzioso. All'epoca fu percepito come troppo radicale, amorale, troppo libero e improvvisato. Fu bandito dalla censura italiana per "pornografia" (uno sguardo sul seno di Laura Troschel) e la versione ufficiale è stata rinchiusa in una cassaforte per cinquant'anni.

Il restauro digitale, in 2k, realizzato da CSC-Cineteca Nazionale completamente in house, ripristina il director's cut del film. Le lavorazioni sono state effettuate presso il Digital Lab della Cineteca Nazionale a partire dal negativo 16mm originale del film depositato dall'autore.

Ore 21.00 Omaggio a Maurizio Ponzi, dalla critica alla visione

Incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Maurizio Ponzi**

A seguire **I visionari** di Maurizio Ponzi (1969, 95')

Opera prima di Maurizio Ponzi con la quale sancisce la conclusione della sua carriera di critico cinematografico e vince il Pardo d'oro al Festival di Locarno. Non verrà distribuito in sala e rimarrà invisibile per molti anni fino al restauro del 2022.

Carlo, regista teatrale, è impegnato nelle prove dell'opera omonima di Robert Musil e gli attori principali sono la sua compagna Adriana e Roberto, un giovane con cui la donna intreccia una relazione. Questo provocherà inevitabilmente una crisi in Carlo, travasando da un piano e l'altro in un continuo gioco tra realtà e finzione.

Restauro in 4K realizzato dal CSC-Cineteca Nazionale a partire dai negativi scena e colonna conservati presso Cinecittà. Laboratorio: Cinecittà S.p.A.

MERCOLEDÌ 2 APRILE

SALA CINEMA CSC

Ore 11.00 *Elvira Notari 150*

La proiezione di *È piccerella* fa parte della circuitazione dei film di Elvira Coda Notari (1875-1946) - film conservati, digitalizzati e restaurati dalla Cineteca Nazionale - in occasione dei 150 anni della sua nascita.

Incontro moderato da **Maria Coletti** con **Flavia Amabile** e **Antonella Di Nocera**

Nel corso dell'incontro verrà presentato il progetto *La Cineteca va a scuola*.

A seguire ***È piccerella*** di Elvira Notari (1922, 63')

Al rientro dal pellegrinaggio al Santuario di Montevergine, Tore incontra Margaretella e ne rimane affascinato, e lei a sua volta, tanto da lasciare il fidanzato Carluccio. Per soddisfare i desideri della ragazza, Tore trascura la sua attività, che gestisce con la madre Maria e il fratello Gennariello, subisce il sequestro dei macchinari e arriva a rubare alla madre. Margaretella, pur frequentando Tore, esce di nascosto con le amiche, per andare alla festa del Carmine e a ballare, e Tore reagisce con violenza. Margaretella allora va da Carluccio, che affronta Tore in duello proprio davanti la casa di lei. Nel rivedere il film con occhi nuovi, a più di cento anni di distanza, colpisce la modernità e la forza iconica della protagonista. Rispetto alle eroine degli altri due film superstiti di Notari, Margaretella si muove con passi intrepidi e sicuri nel tessuto urbano di Napoli, con un piglio a metà strada fra una giovane flâneuse e una femme fatale napoletana, ma senza la raffinatezza, il lusso e la studiata arte di seduzione tipica delle classiche dive del cinema muto. La parabola narrativa di Margaretella assume tutta la sua dirompente potenza se ripercorsa come tentativo di affermare la propria libertà attraversando, spesso da sola, gli spazi della città, muovendosi come su un gigantesco palcoscenico. Antesignana di uno sguardo neorealista sulla realtà, Elvira Notari dipinge un ritratto di donna che conferma gli stereotipi di genere dell'epoca e insieme invita a superarli, mostrandoci una topografia urbana fatta di linee di confine di genere e di classe su cui si muove il corpo scomposto e irriverente di Margaretella.

Il restauro digitale di *È piccerella* è stato realizzato nel 2018 da CSC-Cineteca Nazionale, con il contributo di ZDF/ARTE, a partire da un duplicato negativo in bianco e nero, stampato nel 1968 da una copia nitrato d'epoca ad oggi non più conservata. Versione sonorizzata con le musiche originali composte dal Maestro Enrico Melozzi.

Ore 14.30 *Un Guilty Pleasure della Cineteca di Milano*

Presentazione di **Matteo Pavesi**

A seguire ***California Straight Ahead*** di Harry A. Pollard (1925, 80')

Il ricco pilota Tom Hayden (Reginald Denny) perde l'eredità e la fidanzata Betty Browne a causa di uno strano incidente nel giorno del suo matrimonio. Ora i suoi genitori e quelli della futura sposa non si fidano più di lui. Decide dunque di partire con il suo fedele amico Sambo (Tom Wilson) verso il grande West con una roulotte trasformata in un ristorante.

California Straight Ahead è un film che vuole essere musicale nonostante l'assenza di suono e lo comunica agli spettatori grazie ad espedienti visivi quali ad esempio la presenza di immagini di musicisti in sovrainpressione su radio e grammofoni e dai balli dei protagonisti durante il lungo viaggio che li accompagnerà fino in California.

Reginald Denny è stato un attore britannico noto soprattutto per i suoi ruoli comici nel cinema muto, dove ha lavorato sia in patria che negli Stati Uniti. Denny è apparso in oltre duecento film durante la sua carriera, distinguendosi per la sua abilità nel genere *slapstick*. È stato uno dei primi attori a fare la transizione dal cinema muto al sonoro con successo.

Il restauro digitale in 2K di *California Straight Ahead* è stato realizzato presso il laboratorio di Cineteca Milano - MicLab nel 2022, a partire dall'unica copia 35mm conosciuta, conservata presso l'archivio storico di Cineteca Milano. Il restauro è stato effettuato a partire da una copia 35mm su supporto nitrato, in bianco e nero e imbibita. Il film scansionato è stato sottoposto a pulizia digitale (DryClean), De-flicker, stabilizzazione e pulizia manuale (Fix) tramite il software Phoenix Refine 2016.1. I colori sono stati restaurati con il software DaVinci Resolve prendendo come riferimento le colorazioni originali

Programma a cura della Cineteca Italiana

Ore 16.30 Dal Brasile con furore

Presentazione di **Fulvio Baglivi** con **Rada Rassimov**

A seguire **Der Leone Have Sept Cabeças** di Glauber Rocha (1970, 103')

In un paese africano, alcuni mercenari fanno prigioniero un bianco, latino-americano, Pablo, venuto ad appoggiare gli indigeni nella loro lotta contro i colonialisti. «Ho girato sempre impiegando con gli africani le loro stesse forme di rappresentazione. [...] Il film è come se fosse un dramma africano primitivo, che respinge il linguaggio del cinema borghese, del cinema europeo» (Rocha).

Ore 19.00 Tra mito, storia e santità: Liliana Cavani

Incontro moderato da **Luca Verdone** con **Liliana Cavani**

A seguire **Incontro di notte** di Liliana Cavani (1960, 9')

Un incontro di notte fra un uomo sposato e un musicista. Ubriachi, si recano a casa del primo, dove la moglie dorme. Il marito la sveglia, mentre dalla strada giunge la musica del fugace amico. Frammento di vita (notturno), in bianco e nero, intimista e minimal. «La qualità del lavoro, la definizione dei caratteri e dell'intreccio fanno di questo cortometraggio una prova interessante, che anticipa in nuce elementi distintivi della Cavani matura. Soprattutto, in *Incontro di notte* la giovane regista dimostra di saper già creare quell'atmosfera di suspense che si ritroverà nelle prove della maturità. È una tensione palpabile, che invade lo spazio e domina i personaggi, privi di stranezze evidenti, e prelude a qualcosa che potrebbe accadere ma di cui non si scorgono presagi riconoscibili e codificati» (Francesca Brignoli).

A seguire **La battaglia** di Liliana Cavani (1961, 31')

Un gruppo di giovani si riunisce in riva a un lago: ben presto affiorano tensioni e rivalità,

che trovano un'eco nella rappresentazione fra i ruderi di un teatro della favola di Teseo e il Minotauro. Il riferimento alla mitologia dà alla vicenda un connotato simbolico che travalica i limiti di un semplice conflitto giovanile per svelare cicatrici più profonde. «Come per *Incontro di notte* (ma con sviluppo ed esito decisamente diversi), al centro della scena la giovane regista mette due uomini intorno a una donna; e, ancora c'è il diverso, l'uomo nero, che osa scandalosamente vivere come un bianco, occupando, anche fisicamente [...] gli spazi spettanti all'altro, che si sente defraudato di ciò che quasi per diritto divino ritiene spettargli. [...] Là dove nel corto del 1961 l'incontro tra due uomini intorno a una donna si risolveva in ode al desiderio, al sogno (alla gioventù), creando un'atmosfera sospesa, a tratti poetica, qui è tutto contrapposizione violenta, a partire dal bianco e nero fortemente contrastato, ai limiti della sovraesposizione. Una violenza incombente, che interviene anche nello stile, con la volontà di creare immagini "scomode", privilegiando piani di ripresa obliqui, con l'obiettivo sempre in diagonale a fotografare volti, corpi (spesso sdraiati), di sbieco, raramente centrali [...]: come a seguire il precipitare delle rive verso le acque del lago e insieme delle passioni verso l'inevitabile esito di morte» (Francesca Brignoli). Selezionato per il Festival di San Sebastian, 1962.

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 Presentazione del Catalogo filmografico online della Cineteca Nazionale con **Marina Cipriani e Steve Della Casa**

Per la prima volta, attraverso il web, verrà fornito un servizio di ricerca nell'immenso patrimonio filmico della Cineteca Nazionale, con particolare riferimento al patrimonio acquisito per le disposizioni legislative che attribuiscono alla Cineteca Nazionale, sin dalla sua istituzione, la responsabilità della costituzione e della conservazione dell'Archivio nazionale del cinema italiano. La Cineteca Nazionale ha, infatti, il compito di acquisire e tutelare le opere della cinematografia di produzione e coproduzione italiane, grazie alla legislazione vigente che sancisce il Deposito legale obbligatorio. Il Deposito viene effettuato dalle case di produzione, ma anche da parte di tutte quelle realtà, cineteche, archivi, imprese di post-produzione, che a diverso titolo, attingendo a fondi statali, realizzano opere cinematografiche, ma anche opere destinate alla trasmissione via rete e alla televisione o che si impegnano in progetti di digitalizzazione e di restauro.

Il patrimonio informativo inerente alla collezione della Cineteca, fra le più importanti del mondo per pregio storico e valore artistico, gestito attraverso sistemi informatici tecnologicamente avanzati, sarà pubblicato e reso accessibile da parte degli utenti che avranno così una finestra su un articolato mondo di film di fiction, documentari, serie tv e di piattaforma. L'utente che attingerà al catalogo potrà effettuare ricerche attraverso vari canali (titoli, regia, responsabilità artistiche e tecniche, ecc.), avrà la possibilità di raffinare la sua esplorazione, di navigare fra le diverse informazioni fornite. Inoltre, potrà verificare la disponibilità dei materiali filmici e, soprattutto, dialogare (attraverso pagine di contatto e form di richiesta) con gli uffici preposti al fine di ricevere servizi di consultazione e di eventuale utilizzo per proiezioni di carattere culturale e didattico.

Ore 11.00 Presentazioni dell'attività di restauro e di digitalizzazioni della Cineteca Nazionale con **Sergio Bruno** e **Marco Meconi**

Verranno presentati vari fondi (tra cui Documento Film, Pasqualino De Santis, saggi di diploma degli allievi del CSC) e proiettati filmati digitalizzati nell'ambito del Piano Straordinario per la Digitalizzazione del Patrimonio Cinematografico e Audiovisivo. In questa occasione verrà illustrato in cosa consista il lavoro di digitalizzazione e restauro che la Cineteca Nazionale in questi anni ha cominciato a fare in house con la creazione del Digital Lab. Inoltre, verranno presentati i piani di digitalizzazione e di restauro della Cineteca Nazionale 2025.

A seguire **Villa D'Este** di Enrico Guazzoni (1947, 12'38")

Il filmato ci guida attraverso la Villa e i suoi magnifici giardini, con fontane, giochi d'acqua e ninfei. La villa viene presentata agli spettatori attraverso una ricostruzione storica in costume. Tra gli attori in costume compare una giovanissima Gina Lollobrigida.

A seguire **Mattino in Piazza Navona** di Vittorio Sala (1952, 10')

Una delle più belle e vaste piazze di Roma, Piazza Navona, con le magnifiche fontane del Bernini e gli imponenti palazzi Dora Pamphili e Braschi, vista in una festosa giornata di fine d'anno. È in prossimità del santo Natale che la piazza si popola di banchi di vendita carichi di ogni sorta di oggetti. Alcune notazioni musicali e di colore danno un particolare fascino. Tra le comparse si vedono Vittorio Congia e Domenico Modugno, in quegli anni allievi del CSC.

A seguire **Pietro** di Jakob Laub (1960, 4')

Saggio di diploma, biennio accademico 1958 - 1960. Pietro confessa con un po' di imbarazzo al suo amico Max (Marco Bellocchio) che sta per lasciare la fidanzata, anche se finora non ha trovato il coraggio di farlo. Ma paradossalmente è lei, non appena arrivata, a confessare con divertita crudeltà di essere innamorata pazza di un altro uomo. A quel punto anche Pietro ammette di non provare più niente per lei, e di averla tradita "giorno per giorno, notte per notte". Di rimando lei ammette di essersi comportata allo stesso modo, ma di aver avuto il buon gusto di non dirglielo, e lascia l'appartamento. In conclusione, Max commenta, serafico: "Hai visto? È andato tutto bene..."

A seguire **Frammenti di Sapienza** di Paolo Franchi (1995, 20'39")

Saggio di diploma, biennio accademico 1992-1994. Momenti di vita della scrittrice Goliarda Sapienza. Nella sua casa, attornata da amici o dal loro ricordo, il suo rapporto intenso con i giovani. Il ritratto che emerge è quello di una donna forte, vitale e tormentata.

Ore 12.00 Mario Gallo, un intellettuale produttore

Giornalista, documentarista, sceneggiatore, segretario del Sindacato Critici Cinematografici, presidente dell'Italnoleggio, e produttore con la sua Filmalpha, Mario Gallo è stato una delle figure più innovative del nostro cinema, dagli anni Sessanta ai primi del Duemila. Un intellettuale che pensava in grande (basti pensare a *Morte a Venezia* di Luchino Visconti e *Il deserto*

dei Tartari di Valerio Zurlini), ma che amava anche i giovani, favorendo, tra gli altri, gli esordi di Moretti e Giordana. Un visionario capace di realizzare molti dei suoi sogni, un cineasta a tutto tondo che vale la pena di raccontare a chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo.

Incontro moderato da **Ugo G. Caruso** e **Claudio Sestieri** con **Maurizio Gallo, Marco Tullio Giordana, Maria Manzella, Alberto Negrin, Patrizia Pistagnesi, Mariano Rigillo, Riccardo Tozzi**

Ore 13.15 *Maledetti, vi amerò* di Marco Tullio Giordana (1980, 86')

Esordio promettente di Marco Tullio Giordana, *Maledetti vi amerò* racconta la vicenda personale di Riccardo detto "Svitolo" (Flavio Bucci), un ex contestatore tornato a Milano dopo cinque anni di assenza trascorsi in Sud America perché convinto di essere ricercato dalla polizia. Tra la caduta degli ideali e il terrorismo, "Svitolo" rappresenta, con le sue nevrosi e le sue insicurezze, il dramma di un'intera generazione uscita destabilizzata dagli anni di piombo.

Programma a cura di Ugo G. Caruso e Claudio Sestieri

Ore 15.00 *Il CSC e le serie tv*

Incontro moderato da **Franco Bernini** e **Gloria Malatesta** con **Elisa Dondi Nicolò Galasso, Leonardo Kurtz, Francesca Mazzoleni, Elia Nuzzolo, Giuliano Pannuti, Matteo Paolillo, Michela Straniero**

Ore 17.00 *Cavalcano ancora*

Incontro moderato da **Steve Della Casa** e **Marco Giusti** con **Eugenio Alabiso, Maurizio Amati, Marco Tullio Barboni, Roberto Di Girolamo, Enzo G. Castellari, Ida Galli (Evelyn Stewart), Gianni Garko, Romolo Guerrieri, Malisa Longo, Sergio Martino, Luc Merenda, Giuseppe Pedersoli, Renato Rossini**

Ore 19.00 *Stefano e noi: omaggio a Stefano Landini*

«Stefano, un fratello col quale abbiamo condiviso l'avventura più incredibile che un gruppo di trentenni potesse sognare, era come il calabrone nella famosa frase di Einstein: non poteva volare, ma lui non lo sapeva e volava lo stesso.

Fu lui, infatti, a mettere insieme quel gruppo di trentenni e a farlo volare, nonostante all'inizio provassimo inutilmente a fargli notare che non era possibile. Quel volo è diventata la più lunga docuserie mai realizzata su Stanley Kubrick: *Stanley and Us*, di cui vi mostriamo alcuni brani» (Mauro Di Flaviano e Federico Greco).

Presentazione di **Federico Greco**

A seguire un montaggio di circa 10' di alcune puntate di ***Stanley and Us*** di Mauro Di Flaviano, Federico Greco e Stefano Landini (1997 - 2001)

SPAZIO SCENA

Ore 19.00 *Essere donne in Italia*

Presentazione di **Letizia Cortini** e **Paola Scarnati**

A seguire ***Giovanna*** di Gillo Pontecorvo (1955, 36')

Episodio italiano del film internazionale collettivo *Die Windrose* - commissionato dalla Federazione mondiale delle donne e supervisionato da Alberto Cavalcanti e Joris Ivens - *Giovanna*, sceneggiato da Franco Solinas, racconta la lotta determinata e coraggiosa di un gruppo di operaie tessili contro la decisione dell'azienda di licenziare alcune di loro: esse occupano la fabbrica, iniziando un'esperienza nuova in cui il conflitto con il proprietario si mescola con i problemi che nascono con le loro famiglie e i loro figli; infatti accanto alla solidarietà della città emergono anche insofferenze patriarcali e maschiliste per questa inedita iniziativa di donne. Il mediometraggio, prima esperienza narrativa di film a soggetto del giovane regista, fu presentato alla Mostra del cinema di Venezia del 1956.

A seguire **Essere donne** di Cecilia Mangini (1965, 28')

Essere donne è una delle prime indagini cinematografiche sulla condizione femminile in Italia, analizzata nei suoi diversi aspetti: economici, sociali, psicologici, di costume. Partendo dai modelli femminili proposti dall'industria culturale - le dive del cinema e le modelle dei settimanali di moda - il film ricerca le sue protagoniste tra le donne vere, di tutte le età e di tutte le regioni: operaie che lavorano nelle fabbriche, contadine, lavoratrici a domicilio, braccianti, emigranti, casalinghe, donne anziane e ragazze giovanissime che accudiscono ai lavori di casa e alla sorveglianza dei bambini mentre le madri sono al lavoro; lavoratrici che partecipano alle lotte sindacali per la difesa del posto di lavoro, contro i licenziamenti, contro lo sfruttamento nelle fabbriche e nelle campagne, contro il ricorso al lavoro a domicilio.

A seguire **La lotta non è finita** di Collettivo Cinema Femminista di Roma (1973, 28')

Il Collettivo femminista di cinema, nato da un piccolo gruppo di autocoscienza del Movimento femminista romano, realizza questo documentario per testimoniare i momenti di lotta, riflessione e dibattito, sottolineando le questioni cogenti del movimento di liberazione (sessualità, aborto, violenza, lavoro) alternando alle immagini delle manifestazioni dell'8 marzo 1972 e 8 marzo 1973 a momenti di confronto collettivo e situazioni di ironico divertimento.

Programma a cura dell'Aamod

Ore 21.00 Lo sguardo delle donne

Presentazione di **Annamaria Licciardello** e **Adele Tulli**

A seguire **L'aggettivo donna** di Collettivo Cinema Femminista di Roma (1971, 54')

Nato come film di diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roni Daopoulos, viene realizzato collettivamente da un gruppo di donne che frequentavano i primi collettivi femministi di Roma (tra queste Annabella Miscuglio). È considerato il primo film femminista italiano e mette a fuoco alcuni temi fondamentali (il lavoro, la famiglia, la sessualità, l'aborto, l'educazione), intrecciando interviste a donne nelle diverse situazioni alle posizioni del collettivo promotore del documentario, espresse dalla *voice-over* che accompagna le sequenze.

GIOVEDÌ 3 APRILE

SALA CINEMA CSC

Ore 10.30 **Due film di animazione a confronto**

Attraverso la proiezione e il confronto tra il cortometraggio *La notte* e il lungometraggio *Il cavaliere inesistente* si tenterà di riflettere su una tipologia di cinema poco affrontato in ambienti culturali, ossia il tema dell'animazione in Italia dalle sue mille sfaccettature. Ne *Il cavaliere inesistente*, primo adattamento cinematografico tratto da Italo Calvino, le sequenze animate, ispirate alle illustrazioni medievali, si fondono con le riprese dal vivo per evocare un mondo fantastico e surreale. Il risultato è un linguaggio visivo, sperimentale e sofisticato. Il film di Pino Zac verrà anticipato dalla proiezione dal corto del CSC sede Piemonte, *La notte*, che ha avuto grande risalto a livello internazionale, vincendo l'edizione Annecy del 2024, in modo tale da contestualizzare due approcci differenti al tema, fornendo uno sguardo sui giovani autori dell'animazione contemporanea.

Presentazione di **Paolo Tosini, Lorenzo Marcoaldi, Enzo Porcelli** con gli allievi del corso di Conservazione e Management del Patrimonio Audiovisivo della Scuola Nazionale di Cinema. A seguire **La notte** di Martina Generali, Francesca Soa Rosso e Simone Pratola (2023, 7') Il corto è basato sul concerto RV 439 "La Notte" di A. Vivaldi. Carnevale di Venezia: Pulcinella tenta di imbucarsi senza troppo successo a una festa VIP. Fra maschere sfarzose, trionfi gastronomici e donne attraenti, il suo sogno di ricchezza si trasforma in un incubo che gli rivela il valore della sua vita semplice ma autentica

A seguire **Il cavaliere inesistente** di Pino Zac (1971, 97')

Il cavaliere inesistente è un film a tecnica mista, con parti di girato dal vero e animate, che ricostruiscono il medioevo fantastico delle vicende del cavaliere dall'armatura vuota Agilulfo, di Rambaldo e dell'amata Bradamante. Una rivisitazione che nell'Italia del boom economico rappresentava in Calvino il mancato rapporto tra realtà e uomo contemporaneo. Zac rende alla magica trasfigurazione calviniana un sapore di opera ironica, ricca di situazioni buffe, trasportata alla fine del boom in cui le alienazioni avvertite da Calvino stavano deflagrando. Il restauro, realizzato nei Laboratori di Cinecittà in collaborazione con Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, è stato eseguito dal negativo scena originale 35mm, scansionato a 4K, e dal negativo colonna sonora ottica 35mm. Oltre al lavoro di pulizia digitale per eliminare i difetti (graffi, macchie, sporcizia, instabilità dell'immagine) è stato recuperato anche il tono fotografico originale del film.

Ore 15.00 **Presentazione del Fondo Enzo Nasso per la prima volta digitalizzato in 4K. Una proposta Rarovideo Channel Exclusive**

Enzo Nasso, poeta, scrittore, artista e cineasta. Direttore di terza pagina di grandi quotidiani, ha contribuito, anche a livello teorico, ai movimenti dell'avanguardia artistica del dopoguerra. Trasferitosi a Roma, per oltre cinquant'anni ha svolto attività di giornalista e di operatore culturale nel settore della comunicazione cinetelevisiva e in quello delle arti figurative. Direttore di terza pagina di grandi quotidiani, ha contribuito, anche a livello teorico, ai movimenti del-

l'avanguardia artistica del dopoguerra. Nel 1961 ha fondato il Laboratorio di ricerche cinematografiche, con singolari apporti alla crescita di registi e attori dell'underground italiano come Mario Gallo, Camillo Bazzoni, Romano Scavolini. Nel 1962 ha ricevuto il premio come Miglior Produttore di cortometraggio ai Nastri d'Argento con *Inchieste a Perdasdefogu*.

Ha realizzato nel corso della sua carriera cortometraggi straordinari dedicati alla pittura, alla musica, alla società e alla cultura.

Presentazione di **Gianluca Curti**

Programma a cura di Minerva Pictures

Ore 18.00 Pasolini e la censura

Incontro moderato da **Piero Spila** con **David Grieco** e **Giancarlo Scarchilli**

Ore 19.00 Una vita violenta di Brunello Rondi e Paolo Heusch (1962, 115')

In collaborazione con l'associazione Cittadini del Mondo

Tommaso Puzzilli (Franco Citti) è un giovane istintivo e violento, sottoproletario di una borgata romana, cresciuto tra baracche e alloggi di fortuna. Si è abituato a vivere in mezzo alla violenza, alle aggressioni, alle rapine. Quando Tommaso conosce Irene (Serena Vergano), se ne innamora. Con alcuni amici tenta di farle una serenata, che però degenera in una rissa, nella quale il giovane ferisce un uomo con un coltello. Arrestato, sconta alcuni mesi di carcere. Di debole costituzione fisica, Tommaso non fa quasi in tempo ad uscire di prigione, che subito si ammala e viene ricoverato in sanatorio. Le sue umiliazioni continuano. Ma proprio qui, nell'ospedale, Tommaso incontra una realtà nuova: la disperata lotta dei degenti per migliorare le proprie condizioni di vita. Lo scontro fra questi e la Celerazione sveglia in Tommaso una disponibilità umana a lui stesso sconosciuta. Uscito dal sanatorio il giovane sa di essere cambiato. Ma ben poche sono le speranze di una vita migliore. Dal romanzo omonimo di Pasolini, con Franco Citti ed Enrico Maria Salerno.

A seguire Incontro moderato da **Fulvio Baglivi** con **Umberto Rondi**

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 Remake/Remodel

«In una Scuola di cinema la memoria è un valore che non può essere disconosciuto, crea i presupposti di un uso consapevole del linguaggio. Così come è essenziale la sperimentazione. Per questo il corso di montaggio prevede un Laboratorio dedicato al riuso creativo dei materiali di archivio con cui gli studenti realizzano dei brevi racconti originali. Ne presentiamo una piccola selezione» (Annalisa Forgione).

Incontro con **Francesca Calvelli**, **Annalisa Forgione**, **Roberto Perpignani**, **Danilo Torre**.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati i seguenti cortometraggi:

Gli insetti di Carlo Onnis (2024, 5'30")

Lavoro sospeso di Davide Demasi (2024, 7'12")

Livorno, 42 di Marco Balzano (2024, 8'41")

Però son simpatiche di Gianpaolo Pupillo (2024, 7'55")

Railway Memorie di Alessandro La Marca (2024, 5')

Samattelio di Elio Gambino (2024, 10'51")

We Should All Be Futurists di Angela Norelli (2023, 10'58")

Terra dei padri di Francesco Di Gioia (2021, 11')

Programma a cura di Annalisa Forgione e degli allievi del corso di montaggio della Scuola Nazionale di Cinema

ore 14.30 Un film perduto e ritrovato

Nel 2023 il Museo Nazionale del Cinema di Torino riceve in deposito alcune casse contenenti i materiali filmici su pellicola 35mm colore e b/n di una produzione cinematografica mai terminata; si tratta di *The story of William Tell* produzione e interpretazione affidata a Errol Flynn. La produzione filmica doveva svolgersi in Valle d'Aosta, però i numerosi problemi economici che hanno caratterizzato questo titolo hanno bloccato quella che sarebbe stata la prima produzione indipendente da realizzare in CinemaScope. Il materiale filmico conservato e digitalizzato dal Museo è ad oggi l'unica testimonianza su pellicola ad oggi accessibile. È occasione unica per riflettere su che importanza storica e tecnica possano avere i materiali di lavorazione presenti negli archivi filmici. Una selezione di questo sarà presentata in occasione della prima edizione di *Custodi di sogni. I tesori della Cineteca Nazionale*.

Presentazione di **Maddalena Bernardini** e **Gabriele Angelo Perrone**

A seguire provini di *The story of William Tell* di Jack Cardiff (1953, 60')

Programma a cura del Museo Nazionale del Cinema di Torino

Ore 16.00 Quando eravamo al CSC... Ricordi e progetti futuri della Indigo Film Incontro moderato da **Mario Sesti** con **Francesca Cima** e **Nicola Giuliano**

Ore 17.00 Incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Alberto Anile** e **Gigi Oliviero**. Nel corso dell'incontro verrà presentato il libro *L'ultimo Don Camillo. Immagini e ricordi di un film perduto*, curato da Alberto Anile (Minimum Fax - Centro Sperimentale di Cinematografia, 2025)

Ore 17.45 Le immagini d'archivio: prospettive future di un eterno presente

Presentazione dei Fondi dell'Archivio Fotografico con **Antonella Felicioni**

Ore 18.15 Presentazione dei *Quaderni del Restauro* e dell'attività dell'Editoria con **Mario Sesti** e **Dario Edoardo Viganò**

SPAZIO SCENA

Ore 18.30 Omaggio a Gabriella Rosaleva: l'incanto dell'essenziale

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Luisa Cutzu**, **Daniela Morelli**, **Emanuela Piovano**, **Gabriella Rosaleva**

A seguire *Processo a Caterina Ross* di Gabriella Rosaleva (1982, 79')

Realizzato negli anni in cui il lavoro delle storiche riportava alla luce le storie delle donne processate, torturate ed uccise per stregoneria (vedi *La signora del gioco* di Luisa Muraro del 1976 che narra anche la vicenda di Caterina Ross), il film è costruito sui verbali del vero processo avvenuto a Poschiavo tra il 20 gennaio e il 7 marzo del 1697 contro Caterina Ross, una contadina di religione riformata, accusata di stregoneria. Caterina, interpretata da

Daniela Morelli, sola al centro della scena, è vittima del potere che esercita la propria oppressione attraverso la violenza e la paura. Gabriella Rosaleva, qui al suo primo lungometraggio, utilizza uno stile asciutto e rigoroso per raccontare questa storia, che ha nel rapporto tra personaggio e spazio la propria chiave.

Il restauro digitale è stato realizzato dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa a partire dai negativi originali 16mm scena e colonna conservati presso il CSC-Cineteca Nazionale e messi a disposizione dalla Kitchen Film di Emanuela Piovano. L'intervento sul suono è stato realizzato da Punto Rec Studios.

Ore 20.30 C'erano una volta i cineclub

Incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Amedeo Fago, Marco Giusti, Paolo Luciani, Patrizia Pistagnesi, Gianni Romoli, Cristina Torelli**

Nel corso dell'incontro verrà ricordato **Ciro Giorgini** con la proiezione di:

Mush Mush Mush. L'Irlanda di John Ford di **Ciro Giorgini** e **Fabio Troncarelli** (1994, 26')

Quarantadue anni dopo, un viaggio amoroso alla scoperta dei luoghi dove John Ford ha girato *Un uomo tranquillo* nel 1952.

A seguire **Tutto, tutto nello stesso istante** di **Massimo Bacigalupo, Piero Bargellini, Gianfranco Baruchello, Mario Chessa, Tonino De Bernardi, Pia Epremian, Alfredo Leonardi, Guido Lombardi, Abbot Meader, Paolo Menzio, Giorgio Turi, Adamo Vergine** (1968-69, 25')
Film collettivo della CCI (Cooperativa del Cinema Indipendente) realizzato sulla spinta della situazione politica dell'epoca (gli scontri tra polizia e studenti a Valle Giulia e alla Convention democratica di Chicago negli Stati Uniti). Ogni autore contribuisce con un frammento creato autonomamente e unito agli altri in fase di montaggio. Il risultato è un caleidoscopio di stili e visioni che ben rappresentano la diversità dei vari registi (e una regista) della CCI.

A seguire **Ciao Ciao** di **Adamo Vergine** (1967, 6')

Un topos del film di famiglia, il saluto, prelevato da un filmino dell'autore, realizzato anni prima, e rifilmato in modo da giocare sulle variazioni e sulla ripetizione.

A seguire **D - Non diversi giorni** di **Anna Lajolo, Guido Lombardi** (1969, 34')

Film poetico e politico sul rapporto tra mondi reali e immaginari, tra il passato e il futuro, costruito sulla giustapposizione e il contrasto di elementi.

A seguire **Puzzle Therapy** di **Annabella Miscuglio** (1973-76, 12')

Il cinema come terapia, un modo per tenere insieme frammenti, brandelli di vita vissuta, persone care, oggetti in un montaggio affettivo e segreto.

A seguire **Il bestiario** di **Tonino De Bernardi** (1967-68, 24')

Il Bestiario è a quattro schermi sovrapposti in parte a modo di croce sbilenca, ingloba *Il vaso etrusco, Il libro dei sogni, La resurrezione della carne, La discesa agli inferi*.

Il restauro 2k è stato realizzato dal Museo del Cinema di Torino. L'audio originale, che risulta perduto, è stato sostituito da tracce sonore coeve provenienti dall'archivio del regista.

VENERDÌ 4 APRILE

SALA CINEMA CSC

Ore 10.30 *Le avventurose: le donne del cinema indipendente*

«Un viaggio attraverso le prime edizioni di *Anteprima per il cinema indipendente italiano*, un percorso negli anni Ottanta visto attraverso lo sguardo di alcune autrici ai margini che hanno reinventato il linguaggio cinematografico, tra documentari d'impegno sociale e l'astrazione dell'animazione» (Daniela Persico).

Presentazione di **Daniela Persico**

A seguire **Lucidi folli** di Ursula Ferrara (1986, 2')

Un flusso ininterrotto di 1.200 disegni in metamorfosi, dove l'amore e il cambiamento prendono forma. Un cortometraggio d'animazione onirico, in cui le immagini si rincorrono tra sogno e realtà.

A seguire **Filo a catena** di Adriana Monti (1986, 38')

Un ritratto vivido delle lavoratrici tessili italiane negli anni Ottanta. I loro sogni, ambizioni e relazioni si intrecciano in un microcosmo fatto di lavoro, sacrificio e ironia, restituendo la complessità di un lavoro spesso invisibile ma essenziale.

A seguire **Congiuntivo futuro** di Ursula Ferrara (1988, 2')

Il film esplora la figura femminile in tutte le sue sfaccettature, tra corpo, identità trasformazioni. Il risultato è un breve racconto senza tempo che sfida la linearità del pensiero e del linguaggio.

Programma a cura del Bellaria Film Festival

Ore 11.30 *Cineteca Lucana, ovvero due secoli a casa Martino*

«La Cineteca Lucana ha origine dalla collezione di lanterne magiche e permessi di rappresentazione di spettacoli di piazza per lanternisti nel Regno delle Due Sicilie e successivamente nelle piazze italiane. La collezione venne iniziata dal padre di Gaetano Martino, distributore cinematografico e proprietario di cinema in Lucania. Poi è stata portata avanti in maniera estensiva e intensiva da Gaetano Martino che ha dedicato la vita a collezionare non solo film ma anche tutti gli strumenti della cinematografia, impegnandosi, come laureato in fisica, a farli funzionare tutti perfettamente: dalle prime lanterne fino ai più complicati telecinema. Alla Cineteca Lucana sono stati donati importanti fondi come quello di Gian Luigi Rondi, di Giacomo Gambetti, della Transword Film e della Clesi Cinematografica. Viene qui proposta una selezione di documentari particolarmente significativi tratti in parte dal Fondo Bottai, prima grande istituzione audiovisiva nelle scuole italiane e in parte da fondi legati a produttori come Patara impegnati nel documentarismo e nell'attualità» (Franco Pennacchi).

Incontro con **Gaetano Martino, Franco Pennacchi, Margherita Romaniello**

A seguire **Firenze di Dante** di Franco Giancane (1940, 12')

A seguire **Lavoro dell'attore** di Mario Gallo (1963, 12')
A seguire **Via Tasso** di Luigi Di Gianni (1960, 12')
A seguire **L'ora del Sud** di Raffaele Andreassi (1960, 12')
A seguire **Ricordi "Scalera"** (10')
A seguire **Cinegiornali tedesco UFA** (1944, 15')
A seguire **Spot Voxson Parade** di Franco Pennacchi (1977, 1')
A seguire **Valle dell'Astico** di Franco Pennacchi (1973, 20')
Programma a cura della Cineteca Lucana

Ore 14.30 Un restauro georgiano

Presentazione di **Steve Della Casa** e **Sofia Babluani**

A seguire **ღოვდი მწკანძე ველთი (Green Valley) - La Vallée verte** di Merab Kokochashvili (1967, 86')

Nel cuore della campagna georgiana, un contadino di nome Sosana, rustico e brusco come la natura che lo circonda, si ritrova a confrontarsi con la sensualità e la necessità di confrontarsi con sua moglie. Lei sogna infatti una vita diversa, mentre lui resta legato a un mondo che pare immutabile. Questa differenza tra i due sembra riflettere uno sconvolgimento più ampio: il cambiamento di un'epoca. Il legame della coppia diventa sempre più fragile con la donna verso un nuovo futuro e l'uomo ancorato a un mondo del passato. *La Vallée verte* è un film magnifico, uno dei pochi ad esplorare l'intimità di coppia nel cinema georgiano.

Sottotitoli inglesi

Programma a cura del Georgian National Film Center

Ore 17.00 Presentazione del libro a cura di Andrea Pergolari e Emanuele Salce, **Luciano Salce. L'ironia è una cosa seria** (Edizioni Sabinae, Centro Sperimentale di Cinematografia, 2025) con **Simone Casavecchia, Andrea Pergolari, Emanuele Salce, Donatella Turri**

Ore 17.30 L'amore negli anni del Boom

Le ore dell'amore di Luciano Salce (1963, 110')

Roma. Gianni (Ugo Tognazzi) e Maretta (Emmanuelle Riva) hanno una relazione che li vede incontrarsi spesso senza però convivere. Decidono quindi di compiere il grande passo e cioè di sposarsi. Ma presto la noia coniugale incombe: l'amore si trasforma in abitudine e la quotidianità della convivenza non procura emozioni. Gianni rifiuta un figlio come soluzione e l'amico scapolo Ottavio (Umberto D'Orsi) cerca di coinvolgerlo in fallimentari scappatelle. Il compromesso sarà tornare ai riti del ménage prematrimoniale. In pieno boom economico Salce elabora un'amara visione sulla vita di coppia e sulla sua istituzione più "sacra": il matrimonio.

Il restauro di *Le ore dell'amore* è stato realizzato dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale in collaborazione con Compass Film S.r.l. I negativi del film sono andati perduti.

I materiali d'epoca sopravvissuti sono tutti in condizioni non ottimali. Per la scena è stato utilizzato un controtipo d'epoca e per la colonna sono stati utilizzati un positivo d'epoca e un lavander sonoro. Laboratorio: Studiocine S.r.l.

SALA PIETRO GERMI CSC

Ore 10.30 **Omaggio a Riccardo Freda: conversazioni perdute**

«Maestro un par di palle!». Così rispondeva Riccardo a chi lo chiamava Maestro. L'ho conosciuto quando negli anni Ottanta e Novanta dell'altro secolo militavo all'Officina. Alcuni suoi film, i primi specialmente, erano dei veri gioielli, ma non l'amavamo solo per questo. L'amavamo per il suo cinismo, per la sua anarchia ma soprattutto perchè era una persona divertente. Riccardo faceva morir dal ridere. Lui e Cottafavi assieme erano meglio di Stanlio e Ollio.

Mi trovai ad aiutarlo nella folle impresa di farlo tornare dietro la macchina da presa. E in un qualche modo ci sono riuscito.

Su consiglio di Freda avevo coinvolto Tavernier nella produzione e dopo *Animals gang*, scritto con Patrizia Pistagnesi e *La dernière momie* scritto con Jacques Lourcelles, la spuntò *La Fille de d'Artagnan*, una sorta di remake de *Il figlio di D'Artagnan* girato da Freda nel '49.

Nel frattempo, lo ospitai quando venne sfrattato e iniziai a fargli una lunga intervista che si è protratta nell'arco di un paio d'anni. Riuscii a fargli ottenere una pensione decente e una casa popolare.

Nel 1993 iniziarono le riprese del film ma Freda dopo aver girato qualche scena abbandonò il set. Il film fu diretto da Tavernier stesso. Senza opporre resistenza si era dileguato.

Qualche anno dopo Riccardo se ne andò portandosi dietro quel ragazzino che in Egitto aveva iniziato a divorare la celluloida soprattutto amando il pubblico popolare che partecipava ai film muti ridendo, urlando, piangendo, tirando oggetti contro il grande schermo» (Roberto Torelli).

Presentazione di **Paolo Luciani, Patrizia Pistagnesi, Cristina Torelli, Roberto Torelli**

Ore 11.30 **Progetto S.O.S. Stanlio & Ollio**

«La Cineteca Nazionale presenta *S.O.S. Stanlio e Ollio: Salviamo le versioni italiane dei film di Laurel & Hardy!* che dal 2019 intende proporre, in edizioni curate e recuperate dalle migliori copie e dai più rari elementi attualmente reperibili, le versioni italiane della filmografia di Stan Laurel e Oliver Hardy. L'Associazione culturale Progetto S.O.S. Stanlio e Ollio, con la direzione artistica di Enzo Pio Pignatiello, Simone Santilli e Paolo Venier, si avvale della collaborazione di partner nazionali ed internazionali tra cui il George Eastman Museum di Rochester, Cinemazero di Pordenone, Cappella Underground di Trieste, La Cineteca del Friuli, l'Istituto Cinematografico dell'Aquila "La Lanterna Magica", l'Archivio Carlo Montanaro, il Festival I 1000 occhi, Voci nell'ombra - Festival internazionale del Doppiaggio, la Casa del Cinema di Trieste» (Sergio Bruno).

Incontro moderato da **Sergio Bruno** con **Enzo Pio Pignatiello, Simone Santilli, Paolo Venier**
A seguire **Monsieur don't care** di Percy Pembroke (1924, 8')

Questa comica in due rulli, dove Stan Laurel veste i panni di Rhubarb Vaselino, è una parodia del film *Monsieur Beaucaire*, interpretato nel 1924 da Rodolfo Valentino. Qui Stan si ritrova alla corte di Luigi XV° dove, per un affronto al favorito del re, è costretto a fuggire in Gran Bretagna facendosi passare per un barbiere.

Del film, considerato perduto, sono stati ritrovati e identificati negli archivi della Cineteca Nazionale, circa 7 minuti della versione italiana. La pellicola imbibita è stata restaurata in digitale 4k con ritorno in pellicola. Le colorazioni originali sono state riprodotte utilizzando il metodo Desmet.

Il film è stato distribuito in Italia nel 1928 dalla casa di Distribuzione A.C.I.F. insieme ad altre comiche. Il rullo di Monsieur Bocher è entrato in CN nel 1958. È stato depositato da un privato insieme a altre pellicole nitrato. Era stato indicato solo come "Comica di Stan Laurel", successivamente gli fu assegnato un titolo provvisorio preso dalla prima didascalia. Solo nel 2015 è stato identificato.

A seguire **Non andiamo a lavorare** di Lloyd French (Oliver The Eighth, Busy Bodies, Dirty Work, 1946, 60')

Una raccolta di shorts classici, che affidano a Laurel e Hardy un compito da svolgere e in cui i due ci regalano fotogrammi indimenticabili intrisi di humour nero assieme a momenti di comicità esilarante.

I film compresi in questa antologia risalgono al periodo 1933-1934 [l'edizione italiana è del 1946, n.d.r.], quando la tecnica della coppia si era ormai raffinata, e i due preferivano ai ritmi scatenati dei film muti una costruzione più lenta ma più inesorabile delle loro gags. *Oliver the Eighth* prende in giro i film horror, a base di castelli minacciosi e cupe trappole; il secondo film (*Busy Bodies*) è invece basato su una gag tipica della coppia: la distruzione sistematica di un luogo e vede i due nelle vesti di impacciatissimi falegnami. Per lo storico William K. Everson è uno dei migliori esempi in assoluto dell'arte di Stanlio e Ollio. Nel terzo episodio (*Dirty Work*), divertente parodia delle teorie darwiniane sull'evoluzione, Stanlio e Ollio sono spazzacamini in una casa abitata da uno scienziato pazzo: un siero della giovinezza di sua invenzione trasformerà Ollio in una scimmia. Come in molti film di montaggio i dialoghi sono stati modificati in alcuni punti per collegare insieme i tre cortometraggi. Il titolo italiano, riferito anche al fatto che la compilation è incentrata sui vari mestieri dei protagonisti, deriva direttamente dalla frase finale che uno stizzito Ollio-scimmia rivolge ad uno Stanlio più spaurito che mai dall'improvvisa mutazione del compagno: "D'ora in poi lavorerai tu solo: noi scimmie non andiamo a lavorare!!!". Le voci sono quelle classiche di Alberto Sordi (Ollio) e Mauro Zambuto (Stanlio).

A seguire **Sotto zero** di James Parrott (Below Zero, 1740", 1938)

Si tratta di un corto assai significativo perché scritto e supervisionato all'inizio degli anni Trenta dal grande Leo McCarey - con il primitivo doppiaggio italiano dei due studenti italo-inglesi Carlo Cassola (voce di Stanlio) e Paolo Canali (voce di Ollio), risalente al 1938. È miracolosamente scampato alla distruzione del magazzino italiano della Metro Goldwyn Mayer di Roma nel 1942, quando in pieno regime fascista di Monopolio, fu ordinato il taglio e l'invio al macero di tutte le pellicole di provenienza estera. Questo recupero è stato reso possibile grazie al ritrovamento di due copie del film in pellicola safety 35mm, una conservata in un archivio triestino, l'altra, invece, dimenticata in un deposito siciliano di pellicole.

Una delle migliori fra le commedie minori di Laurel e Hardy, *Below Zero* inizia quasi come

un film di Jean Vigo: Laurel & Hardy musicisti di strada, più che mai immersi nel loro piccolo mondo privato, tentano di riscaldare il gelido inverno del 1929 dimostrando la loro abilità con il contrabbasso e l'harmonium. Il corto contiene pochissimi dialoghi, ma molto significativi, e rivela tutta la bravura del team nel presentare situazioni comiche attraverso mezzi visivi. Battute sonore più sottili non dipendono dal dialogo ma dagli effetti e dalla musica. Sul finale del film, in una gag tipicamente disturbante, vediamo che il corpo di Stanlio, dopo aver bevuto una intera botte d'acqua, ha assunto dimensioni gigantesche. «È l'unica comica per la quale si possa stabilire un qualche legame fra il mondo di Laurel e Hardy e quello chapliniano, senonché il medesimo genere è affrontato dai due con una cattiveria che rovescia il possibile patetismo in uno sberleffo abbastanza cinico. I due suonatori non esitano a rubare un portafogli e a servirsene per un lauto pranzo salvo ad accorgersi che il portafogli è del poliziotto che hanno invitato a mangiare con loro. Le conseguenze sono immaginabili» (Ernesto G. Laura).

Ore 15.00 Incomunicabilità notturna

Incontro moderato da **Sergio Bruno** con **Enrica Fico Antonioni** e **Beppe Lanci**

A seguire **La notte** di Michelangelo Antonioni (1961, 125')

La crescente incomunicabilità e il repentino grigiore nel rapporto hanno fatto comprendere allo scrittore di successo Giovanni Pontano (Marcello Mastroianni) e a sua moglie Lidia (Jeanne Moreau) come il loro amore sia ormai morto, dopo pochi anni di matrimonio. Marito e moglie si recano a trovare Tommaso, un amico morente ricoverato in una clinica. La visita genera reazioni opposte in Giovanni e Lidia. La sera, i due partecipano ad un party nella fastosa villa di un industriale. Quest'ultimo propone un lavoro molto redditizio a Giovanni, che prende tempo. Spinto dalla noia, raggiunge la figlia del padrone di casa, Valentina (Monica Vitti), e inizia a corteggiarla. Specularmene, anche Lidia si lascia andare a un gioco seduttivo con un ospite.

Il restauro de *La notte* è stato realizzato nel 2024 dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale in collaborazione con l'avente diritto Compass Film. Il restauro, lungo e impegnativo, consente di riscoprire il cinema di un maestro ma anche l'arte del direttore della fotografia, Gianni Di Venanzo, tra i più importanti del cinema italiano contemporaneo, che in *La notte* dota le inquadrature di un bianco e nero grafico e spettrale, di carbone e metallo, come nella celebre "alba livida" del finale, dove al cielo abbacinante si oppone la luminescenza irreali dei prati.

Ore 17.00 Incontro con Diego Pozzato, Paola Redemagni, Elena Testa

A seguire **Nonna Felicita** (Mario Mattoli, 1938, 79')

Sequel del film *Felicita Colombo* del 1937, *Nonna Felicita* mostra le vicende dei protagonisti vent'anni dopo, con Felicita ormai pensionata e dedita a godersi il tempo libero in compagnia del conte Scotti. Le preoccupazioni arrivano dal nipote Ambrogino, un giovane sfaccendato, facile preda di truffatori e amici poco affidabili. Angosciati dal comportamento del nipote, nonna Felicita e il conte si recano in tutta fretta sulla costa ligure per sistemare le cose.

Il film, che si pensava perduto, è stato recuperato nel fondo cinematografico recentemente depositato dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano presso il CSC - Archivio Nazionale Cinema Impresa. Si tratta di una copia positiva da proiezione, digitalizzata a 5K nel laboratorio dell'Archivio di Ivrea.

Ore 19.00 La Roma di Fernando Cerchio

Regista piemontese trapiantato a Roma, dove negli anni Trenta frequenta il corso di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia. Cerchio inizia la sua carriera come montatore e regista all'Istituto Luce. Nel 1945 è a Torino per girare il documentario *Aldo dice 26x1*, dedicato alla Resistenza e alla Liberazione in Piemonte.

A partire dagli anni Cinquanta, la sua attività si sviluppa con una serie di film, tra lungometraggi, documentari e cortometraggi, molti dei quali prodotti dalla Documento Film e dedicati a Roma. In questi lavori, lo sguardo del regista riesce a cogliere gli aspetti contrapposti della città, dai suoi scorci pittoreschi alle nuove periferie, mostrando le grandi trasformazioni e gli squilibri sociali legati al boom economico e anticipando fenomeni ancora embrionali, come le problematiche ambientali.

I cortometraggi di Cerchio fanno parte del Fondo Videa, conservato presso l'Archivio Nazionale Cinema Impresa di Ivrea, dove sono stati digitalizzati in 2K e sono consultabili sul canale Documentalia.

Presentazione di **Franco Grattarola**

A seguire ***Roma che scompare*** di Fernando Cerchio (1960, 10')

Il documentario esplora, confronta e riscopre ambienti che hanno preservato un colore e un fascino che fanno parte dell'identità di Roma. Partendo dalle collezioni custodite a Palazzo Braschi, il film illustra come il volto della città sia profondamente cambiato nel corso degli anni.

A seguire ***Prigionieri del cemento*** di Fernando Cerchio (1964, 10')

I nuovi quartieri di Roma, sorti in breve tempo intorno alla città, sono dominati dal cemento. Il verde pubblico e privato è ridotto a piccole aree, schiacciate da palazzi e muri, insufficienti per una popolazione urbana sempre più numerosa.

A seguire ***Colosseo '67*** di Fernando Cerchio (1967, 11')

Il documentario mette a confronto la Roma contemporanea, quella del traffico, dei turisti e della mondanità, con la Roma antica, quella degli spettacoli pagani. Il Colosseo, dove si mandavano a morte i cristiani, è oggi una delle principali attrazioni internazionali. Un film non convenzionale che esplora le bellezze della capitale. Il film è stato digitalizzato a 2K nel laboratorio dell'Archivio Nazionale Cinema.

A seguire ***Con una vecchia guida*** di Fernando Cerchio (1968, 13')

Un viaggio nei quartieri di Roma, seguendo una vecchia guida ottocentesca, alla scoperta dei monumenti e, purtroppo, dei danni causati dalla speculazione urbanistica. L'osservazione di ciò che è stato fatto, in positivo e in negativo, rappresenta un monito per il futuro.

A seguire **Spazi urbanistici** di Fernando Cerchio (1969, 12')

Un'analisi degli spazi, delle prospettive e dell'architettura, attraverso gli esempi dei monumenti più emblematici di Roma.

A seguire **L'urbe** di Fernando Cerchio (1970, 11')

Un tempo, non si parlava di Roma ma dell'Urbe. Si era raggiunta la vetta massima di un'interpretazione puramente retorica della città, che voleva vedere in essa un simbolo di gloria, ma che trascurava gli aspetti umani e social reali.

Nel centenario di Roma Capitale, il documentario analizza le architetture monumentali realizzate nel ventennio fascista ma anche in anni più recenti come il lungo viadotto creato per le Olimpiadi del 1960.

A seguire **Roma verde, verde Roma** di Fernando Cerchio (1972, 13')

Dopo *Prigionieri del cemento* del 1964, Cerchio torna a trattare il tema del verde urbano, presentando un'analisi dettagliata dei dati forniti dall'amministrazione pubblica, che dimostrano come Roma sia la capitale europea con la minor quantità di verde pubblico.

Programma a cura dell'Archivio Nazionale Cinema Impresa di Ivrea, in collaborazione con Museo Nazionale Scienza e Tecnologia e VideA

SPAZIO SCENA

Ore 19.00 **Omaggio a Pia De Silvestris. Il cinema come psicodramma**

Pia De Silvestris ha fatto parte del gruppo torinese della Cooperativa Cinema Indipendente che ha riunito, dal 1967 al 1970 circa, i cineasti sperimentali italiani. L'attività di De Silvestris si sviluppa su una manciata di anni perché già nei primi anni Settanta lascia Torino e anche ogni attività cinematografica per dedicarsi alla psicanalisi. Il suo cinema mette al centro la sua esperienza di donna, la sua differenza nel vedere e stare al mondo. Non ci sono preziosità stilistiche nel cinema di De Silvestris ma l'intensità di una presenza che si fa performance.

Il fondo filmico di Pia De Silvestris è conservato ed è stato digitalizzato dal CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa e ne proponiamo una selezione.

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Pia De Silvestris** e **Stefano Francia Di Celle**

A seguire **Proussade** di Pia De Silvestris (1968, 70')

A seguire **Infiniti sufficienti** di Pia De Silvestris (1969-1970, 21')

Ore 21.30

Omaggio ad Arcangelo Mazzoleni. La vertigine dello sguardo

Diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1978 ha una lunga carriera di regista e autore per la televisione, docente di cinema, poeta, artista visivo e fotografo. Dalla fine degli anni Settanta realizza film in super8 in cui sperimenta sul piano dell'immagine e del colore, e su quello della struttura narrativa che viene disarticolata fino ad espl-

dere. Un cinema poetico e ricco di riferimenti letterari, ma anche estremamente personale che colpisce per la maestria alchemica nel maneggiare l'immagine e nel lavoro sul montaggio che libera lo spettatore dai legacci del già visto, del conosciuto per gettarlo nel territorio del visionario.

Il fondo filmico di Arcangelo Mazzoleni è stato acquisito e digitalizzato dal CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa e ne proponiamo una selezione.

Incontro moderato da **Annamaria Licciardello** con **Arcangelo Mazzoleni**

A seguire **Composizione per sequenze e frequenze** di Arcangelo Mazzoleni (1978, 6')

A seguire **Lo spazio interiore** di Arcangelo Mazzoleni (1980, 20')

A seguire **Aurelia** di Arcangelo Mazzoleni (1980, 11')

A seguire **Les temps des assassins** di Arcangelo Mazzoleni (1986, 30')

A seguire **Da corpo a cosmo** di Arcangelo Mazzoleni (1994, 18')

A seguire **Sole nero** di Arcangelo Mazzoleni (2004, 3'40")



SABATO 5 APRILE

CASA DEL CINEMA

Ore 10.30 **Vittorio De Sica e i telefoni bianchi**

Presentazione del progetto della Film Distribution con **Fulvio Maldì Colombo, Steve Della Casa, Claudio Siniscalchi**

A seguire **Maddalena... zero in condotta** di Vittorio De Sica (1940, 70')

Maddalena (Carla Del Poggio), venuta in possesso di una lettera d'amore indirizzata dalla sua insegnante (Vera Bergman) a un immaginario signor Hartman, innesca una catena di equivoci che coinvolgeranno un uomo d'affari viennese (Vittorio De Sica) con questo nome.

Alla sua seconda regia, De Sica, pur collocandosi nel filone delle "fanciulle in fiore" e nel genere comico-sentimentale dei telefoni bianchi tanto caro al regime, inserisce elementi di forte novità: non solo è ambientato in Italia e non in Ungheria, ma addirittura introduce inflessioni dialettali bandite dal fascismo e una velata satira delle istituzioni scolastiche. Introduce inoltre la sua pratica favorita, la ricerca di volti nuovi, facendo debuttare Carla Del Poggio.

Ore 12.00 **Cinecittà mon amour**

Presentazione di **Sergio Bruno e Masolino d'Amico**, in collaborazione con l'associazione Cittadini del Mondo

A seguire **Bellissima** di Luchino Visconti (1951, 114')

Maddalena Cecconi (Anna Magnani), sposata al capomastro Spartaco (Gastone Renzelli), vive nel popolare quartiere del Prenestino. I due hanno una sola figlia, Maria (Tina Apicella), di otto anni: la piccola ha un visetto simpatico ma non si può dire bellissima, anche se tale appare agli occhi della madre che vorrebbe per lei un avvenire luminoso. Quando la società Stella Film indice un concorso tra le bambine di Roma per scegliere l'interprete di un nuovo film, Maddalena decide, contro il volere del marito, di far partecipare la figliola, spendendo tempo e denaro nel tentativo di farle ottenere la parte. Dopo l'incontro con un giovane truffatore (Walter Chiari) che le spilla ulteriore denaro e dopo aver visto la figlia umiliata nel corso del provino, Maddalena torna a casa in lacrime. Quando il regista (Alessandro Blasetti), capite le qualità interpretative della bambina, manda da lei una persona a proporle un contratto vantaggioso e...

Il restauro di *Bellissima* è stato realizzato nel 2023 dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale in collaborazione con l'avente diritto Compass Film. Per il restauro della scena è stato utilizzato il negativo originale e per la colonna un positivo d'epoca. Laboratorio: Studio Cine S.r.l.

Ore 15.00 **Quién sabe? Director's cut**

Incontro moderato da **Fulvio Baglivi** con **Francesco Damiani, Luigi Lupi, Massimo Vigliar**

A seguire **Quién sabe?** di Damiano Damiani (1966, 122')

Durante la rivoluzione messicana, allettato da un compenso di centomila pesos, il giovane americano Bill Tate (Lou Castel) accetta l'incarico di uccidere, per ordine degli agenti governativi, il generale Elias (Jaime Fernández), capo dei rivoluzionari. Per raggiungere la sua vittima, Tate si aggrega a un gruppo di ex ribelli comandati da El Chunchu (Gian Maria Volonté), che cerca di trarre profitto dalla rivoluzione assaltando i treni militari e le caserme per procurarsi armi che verranno vendute poi ad Elias. Bill ed El Chunchu, dopo varie peripezie, giungono finalmente al rifugio del generale Elias...

La Cineteca Nazionale lo ha presentato alla Mostra del Cinema di Venezia (2013) nel director's cut, versione subito sparita dalle sale e mai vista in home video, ripristinando alcuni minuti tagliati o rimontati. Ha dichiarato Gian Maria Volonté commentando la sua partecipazione: «Cerco di fare film che dicano qualcosa sui meccanismi di una società come la nostra, che rispondano ad una certa ricerca di un brandello di verità. Il western di Damiani *Quién sabe?* [...] tratta in definitiva dell'imperialismo nordamericano e del ruolo della CIA in America Latina».

La Cineteca Nazionale, in collaborazione con l'avente diritto, Surf Film, ha curato e finanziato il restauro digitale del film, finalmente nella versione integrale. Il negativo originale a due perforazioni (Techniscope) è stato trascritto in digitale a 2k e confrontato con i tagli di censura e con una copia positiva d'epoca della versione integrale, approvata da Damiano Damiani, materiali conservati nell'Archivio della Cineteca Nazionale. Le lavorazioni sono state effettuate presso il laboratorio Studio Cine di Roma con la supervisione della Cineteca Nazionale.

Ore 18.00 L'utopia cinematografica di Bragaglia

Incontro moderato da **Maria Assunta Pimpinelli** con **Alberto Anile, Valerio Jalongo, Chiara Trinchese**

A seguire **Thaïs** di Anton Giulio Bragaglia (1917, 37')

Thaïs è un'eccentrica contessa che conduce una vita mondana, apparentemente gaudente, in realtà minata dalla noia. Si diverte a farsi corteggiare e a sedurre uomini sposati, ma quando il prescelto è il marito di Bianca, la sua amica, quest'ultima si uccide lanciandosi in una disperata corsa a cavallo. Pentita e addolorata, Thaïs si chiude in una stanza segreta, concepita appositamente per darsi la morte nel caso in cui vivere le fosse diventato insopportabile. «Il film non è futurista in senso marinettiano del termine, [...] ma appartiene comunque a una cultura d'avanguardia che il futurismo aveva fatto nascere in Italia». Così si esprime Giovanni Lista (*Cinema e fotografia futurista*, Skira, Milano, 2001) su quest'opera così particolare, che si caratterizza per le scenografie geometriche e surreali di Enrico Prampolini, sviluppa una trama che evoca Beaudelaire (una didascalia cita i versi di *Femmes damnées*, dai *Fleurs du mal*) e si risolve in un doppio suicidio. D'altra parte, il titolo della versione francese, *Les Possédées*, che poi è l'unica conservata e diffusa grazie alla Cinémathèque Française, allude proprio al doppio ruolo femminile.

Il restauro, condotto nel 2023 dalla Cinémathèque Française in collaborazione con il CSC - Cineteca Nazionale, si è rivolto all'analisi e al recupero della copia nitrato d'epoca, imbibita e con didascalie francesi, mentre, per le parti non più salvabili, ha fatto ricorso al duplicato bianco e nero realizzato negli anni Settanta dalla Cinémathèque. Il risultato è una

nuova versione che, pur restando incompleta (la copia di partenza è lunga 741 metri sui 1446 del visto di censura italiano), permette finalmente di apprezzare, laddove conservate, le colorazioni del film aprendo nuovi orizzonti di visione e di ricerca.

Con accompagnamento musicale di **Il Guardiano del Faro**

Ore 20.00 Pane, regia e fantasia

L'uomo delle stelle di Giuseppe Tornatore (1995, 113')

«Joe Morelli vende sogni». Sicilia, secondo dopoguerra. Joe Morelli è un finto agente del cinema e scopritore di talenti che gira in tutti i paesini a fare provini, naturalmente in cambio di denaro. Quando si ritrova a imbrogliare un carabiniere e un mafioso saranno guai seri. Vincitore di 5 Nastri d'Argento, con Sergio Castellitto.

«Incoronato a Venezia col Gran Premio della Giuria, *L'uomo delle stelle* è un film sulle miserie della realtà e sul narcisismo che può lenirle. È un film sulla potenza terapeutica della fantasia che, unica, giunge in soccorso dei più deboli. È un film sulla geografia sentimentale di un popolo, i Siciliani, dimenticato o mortificato dalla Storia. Cosicché vagheggiare Hollywood o Cinecittà può riscattare dal vivere a Bagheria, o magari a Matera, dove è stata girata gran parte delle riprese» (Oscar Iarussi).

Per gentile concessione di Reti Televisive Italiane S.p.A. - Gruppo MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.

A seguire incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Sergio Castellitto**



CASA DEL CINEMA**Ore 11.00 Lina Wertmüller, una regista da Oscar al CSC**Incontro con **Gabriella Buontempo, Giancarlo Giannini, Gianluca Farinelli**A seguire **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** di Lina Wertmüller (1974, 109')

Dopo le fortune di *Mimi metallurgico* e *Film d'amore e d'anarchia*, la Wertmüller ricompone la premiata coppia Giannini-Melato per mettere in scena una commedia grottesca sulla lotta di classe e l'istinto di sopraffazione. Lui è un rude marinaio siculo, machista e comunista, lei una snobissima sciura milanese, colta e repubblicana. Insieme naufragano su un'isola deserta e per Giannini sarà l'occasione della rivincita (sociale, politica e sessuale) a suon di schiaffoni ed epiteti ("bottana industriale") entrati nella leggenda. Successo internazionale, soprattutto in America, preludio alle candidature all'Oscar del successivo *Pasqualino Settebellezze*.

Edizione restaurata in 4k da Fondazione Cineteca di Bologna in collaborazione con Minerva Pictures e Mediaset presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata nel 2024.

Per gentile concessione di Reti Televisive Italiane S.p.A. - Gruppo MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.

Ore 15.00 Leone d'oroIncontro con **Nanni Moretti**A seguire **Ecce Bombo** di Nanni Moretti (1978, 103')

Il film descrive le giornate di Michele, studente universitario, i suoi rapporti con i genitori e la sorella Valentina, quelli con le ragazze e la sua vita di gruppo. Vediamo lui e i suoi amici discutere del più e del meno ai tavoli di un bar o parlare dai microfoni di una radio privata. Assistiamo alle discussioni suscitate nella famiglia di Michele dalla decisione di Valentina di partecipare all'occupazione di una scuola, alla bizzarra corte che Michele fa alla ragazza di un suo amico, ai tentativi del giovane e dei suoi compagni di aiutare una schizofrenica, Olga, a vincere la sua malattia, a una stravagante sessione d'esami, a sedute collettive di autocoscienza e di autoconfessione.

Secondo lungometraggio di Nanni Moretti, il film è girato in presa diretta in formato 16 mm, per essere poi successivamente "gonfiato" in 35 mm. Presentato in concorso al 31° Festival di Cannes, il film esce nelle sale italiane l'8 marzo 1978, la settimana prima del sequestro di Aldo Moro, ed è immediatamente un successo di critica e di pubblico.

Il restauro di *Ecce Bombo* è stato realizzato nel 2024 dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale a partire dai negativi scena e colonna messi a disposizione dalla Sacher Film. Le lavorazioni sono state supervisionate da Nanni Moretti. Miglior restauro nella sezione Venezia Classici alla Mostra del Cinema di Venezia 2024.

Ore 17.30 Non solo Parthenope...Incontro moderato da **Flavio De Bernardinis** con **Celeste Dalla Porta**

Ore 18.30 Le visioni di Eduardo

Incontro moderato da **Sergio Bruno** con **Maria Procino**

A seguire **Questi fantasmi** di Eduardo De Filippo (1954, 94')

Il film, uno dei pochi girati da De Filippo, si avvale di una riscrittura del testo teatrale che Eduardo stesso firmò insieme a Mario Soldati e Giuseppe Marotta e si segnala subito per una novità importante rispetto ad altre pellicole tratte dalle sue commedie: per la prima volta il ruolo di protagonista non è interpretato da Eduardo ma viene affidato ad un altro attore, Renato Rascel. E accanto a lui, tra gli altri, Ugo D'Alessio, Franca Valeri, Nuccia Fumo e Nino Veglia.

Il restauro in 4k di *Questi fantasmi* (1954) è stato realizzato dal CSC-Cineteca Nazionale in collaborazione con la Fondazione Eduardo De Filippo, a partire da materiali appartenenti alla famiglia De Filippo e conservati negli archivi della Cineteca Nazionale. Nello specifico sono stati utilizzati i negativi scena e colonna integrati, nelle parti più rovinata e non recuperabili, con un lavanda sonoro.

In particolare, il negativo scena era in condizioni molto critiche, con alcune parti che presentavano chiari segni di decadimento (sindrome acetica), e conseguente ondulazione e restringimento della pellicola. Per la colonna sonora sono stati eseguiti dei test di trascrizione del negativo scena, del lavanda e di un positivo, per capire quale fosse l'elemento da utilizzare per il lavoro di restauro. Le trascrizioni del negativo e del lavanda sono risultate essere le migliori, seppure con i difetti tipici delle pellicole d'epoca (suono compresso, sibilanti strappate) oltre a quelli dovuti all'usura (click, crepitio, spuntature, righe). Il negativo, in particolare, oltre a mostrare importanti segni di usura sul supporto perché maggiormente sfruttato meccanicamente, presentava anche, come nel negativo scena, un avanzato stato di decadimento per cui la pellicola risultava fortemente ondulata soprattutto a inizio e alla fine dei rulli, causando una perdita di fuoco in fase di lettura in corrispondenza dei tratti più deformati. La fase di restauro ha visto, comunque, quest'ultimo elemento come fonte principale della lavorazione, recuperando però alcune porzioni dal lavanda nei punti in cui il suono di quest'ultimo risultava essere migliore.

Ore 21.00 I maestri del thriller all'italiana

Incontro moderato da **Steve Della Casa** con **Dario Argento** e **Lamberto Bava**

A seguire **Sei donne per l'assassino** di Mario Bava (1964, 88')

All'atelier di moda Christian avviene un brutale omicidio: una modella, Isabelle, viene strangolata nel parco durante la notte da un uomo con il viso coperto da un cappuccio. Alcuni giorni dopo, durante una sfilata, casualmente viene rinvenuto il diario di Isabelle, che sembra contenere rivelazioni importanti sull'identità dell'omicida. Prima però che il documento possa essere consegnato alla polizia, qualcuno lo distrugge. Intanto l'assassino colpisce ancora e una dopo l'altra cadono sotto i suoi colpi tutte le modelle dell'atelier, fino all'inaspettato finale. «La soggettiva dell'assassino, oppure lo stesso assassino con i guanti neri, un cappello e la maschera che non ne rende riconoscibile il volto: ecco, non è possibile vedere su uno schermo tutti questi elementi prima del film di mio padre. È un film che ha fatto scuola» (Lamberto Bava).

Il restauro è stato realizzato dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale in collaborazione con l'avente diritto Compass Film. Sono stati utilizzati il negativo scena e colonna originali. Lamberto Bava ha supervisionato la color correction. Laboratorio: Studio Cine S.r.l.

FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Consiglio di amministrazione

Gabriella Buontempo *presidente*, Giuseppe (Pupi) Avati, Mauro Carlo Campiotti, Giancarlo Giannini, Santino Vincenzo Mannino, Cristiana Massaro, Andrea Minuz

Direttore generale

Marcello Foti

Comitato scientifico

Gianni Canova *presidente*, Andrea Appella, Armando Fumagalli, Nicola Guaglianone, Giacomo Manzoli, Margherita Gina Romaniello, Pietro Sarubbi

Collegio dei revisori dei conti

Francesco Capalbo *presidente*, Maurizio Fattaccio, Salvatore Varriale

Cineteca Nazionale

Conservatore Steve Della Casa

Direttore Amministrativo Luca Pallanch

Scuola Nazionale di Cinema

Preside Gloria Malatesta

Direttore Amministrativo Adriano De Santis

